



Comune Aperto

Organo di informazione del Comune di Paullo

anno XX numero 81 aprile 2004

Il Comune di Paullo per la Pace, contro il terrorismo

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1988 - Direttore: Franco Morabito
- Caporedattore: Stefano Bana - Redazione: Francesca Aquilina, Mariangela Accrizzi, Marta Battioni, Giuseppe Grassi, Federica Lorcucchi, Vincenzo Mendilli, Raffaele Perrone,
- Collaboratori: Angelo Crimi, Umberto Quintari - Grafica: Arial Renato - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

BIBLIOTECA

Pronta fra due mesi.
A pieno ritmo
i lavori d'ampliamento

3



"RIFORMA" DELLA SCUOLA

Tempi pericolosi
per la pubblica istruzione

4

PAULLESE

La storiella del metrò

8



Comune Aperto si rinnova

di Franco Morabito

Con il numero 81, il primo del 2004, Comune Aperto cambia veste grafica. Dopo la sua prima uscita, era il mese di dicembre del 1985, l'impostazione grafica venne successivamente modificata nel giugno del 1994 mantenendo per tutti questi ultimi dieci anni le stesse caratteristiche e l'impostazione che tutti i lettori conoscono. La giunta comunale ha approvato il nuovo progetto grafico che il comitato di redazione ha scelto e che presenta con questo numero di Comune Aperto ai lettori. Credo sia stata una scelta necessaria, dettata dalla voglia di migliorare e rinnovare uno strumento di informazione democratica importante come è stato Comune Aperto in tutti questi 19 anni di vita. Sì, 19 anni non sono pochi per un periodico comunale e, possiamo dirlo con orgoglio, abbiamo avuto maggiore fortuna di tanti altri periodici di informazione locale. Ciò è stato possibile grazie al sostegno delle amministrazioni comunali che si sono succedute, ai tanti cittadini che hanno collaborato e collaborano con noi, senza dimenticare l'apporto insostituibile e professionale dei redattori.

Abbiamo cercato di "raccontare" e di occuparci della realtà cittadina, delle attività sociali, sportive, culturali e politiche, cercando di dare notizia delle attività e delle scelte effettuate in tutti questi anni dalla giunta, dal consiglio comunale e dalle diverse commissioni comunali. Questo tentando di fare "informazione positiva", cercando di bypassare le polemiche strumentali, assicurando quel confronto dialettico essenziale per la vita democratica. Abbiamo anche cercato di "scavare" nel passato di Paullo, impegnandoci nella ricerca storica, recuperando le tradizioni, le usanze, le espressioni dialettali della Paullo di ieri. Un lavoro di ricerca importante al quale hanno collaborato tanti Paullesi e che proseguirà, almeno è auspicabile, nel tempo a venire.

segue a pagina 3

8 marzo 2004 - Ordinanza "Disciplina della circolazione stradale"

Per tutelare l'abitato

Bloccati gli autocarri tranne per lo scarico e carico merci



L'ordinanza "Disciplina della circolazione stradale" dell'8 marzo scorso, ha come scopo generale quello di bloccare agli autocarri l'attraversamento del centro del paese.

Precisamente, l'ordinanza prevede il divieto di transito nel centro abitato per i veicoli con massa a pieno carico superiore alle 3 tonnellate e mezzo, con la sola eccezione per le operazioni di carico e scarico delle merci, su tutta la direttrice principale (dalla rotonda di Tribiano fino alla rotonda di via Pasubio) e le strade che la incrociano.

Con analoghe modalità il provvedimento dispone il divieto di passaggio sulla direttrice principale per gli stessi veicoli che effettuano le operazioni di carico e scarico sulla strada ex consortile n.723 (per Zelo Buon Persico) e sulla strada provinciale 181. Quindi, per Tir che entrano dalla Paullese è previsto

il transito obbligatorio sulla circonvallazione (tutto viale Mazzarello, fino alla rotonda del cimitero), questo esclusivamente per effettuare le operazioni di carico e scarico nella nuova zona industriale. Infine, per i veicoli provenienti dalla via Sacco e Vanzetti verso la rotonda di via Pasubio, è obbligatorio dirigersi in viale Mazzarello e il divieto di passaggio nella via Pasubio, verso il centro di Paullo. Il comando di polizia, nei primi giorni di esecuzione dell'ordinanza ha effettuato posti di controllo nelle diverse zone di entrata nel centro abitato facendo inizialmente opera di prevenzione e di informazione agli utenti.

Successivamente la polizia locale è passata a una seconda fase di controllo dell'ordinanza con numerose sanzioni amministrative comminate ai trasgressori.

Misure correttive dell'amministrazione comunale

Traffico urbano

Più sicura la circolazione stradale

di Marta Battioni

Si potenziano i provvedimenti del comune per rendere più veloce e meno pericolosa la circolazione delle auto all'interno del centro abitato. Proprio con questo intento l'amministrazione comunale ha deciso di potenziare il servizio svolto, ormai già da un paio di anni, dalla polizia municipale, nelle ore di maggiore traffico. Infatti nella fascia oraria dalle 7 alle 8.30 e dalle 17 alle 18.30 sono proprio i vigili del comando di Paullo che dirigono il traffico, nei punti nevralgici della vecchia paullese, così da rendere la circolazione meno pericolosa e difficoltosa.

Nelle ore del mattino inoltre la polizia municipale devia la corrente di auto che arriva da Zelo in direzione Milano.

Le autovetture vengono direzionate, all'altezza della rotonda appena dopo il cimitero, verso la circonvallazione esterna a Paullo, così da rendere meno difficoltosa la viabilità interna al paese. Questo provvedimento, che ormai continua da qualche

tempo, ma che ora viene costantemente utilizzato, permette anche una migliore circolazione di pedoni e ciclisti, che sono ancora molti a Paullo e consente anche di saltire meglio il traffico soprattutto nelle vicinanze delle fermate del pullman e delle scuole.

Va inserito sempre nell'ottica di migliorare e rendere più sicura la circolazione di auto, ciclisti e pedoni, anche il nuovo semaforo del cimitero, installato alla fine dello scorso anno, proprio per salvaguardare i numerosi pedoni e ciclisti che ogni giorno fanno visita al campo santo. Anche se questi metodi di snellimento del traffico non sarà l'unico provvedimento che l'amministrazione intende continuare ad adottare in Paullo.

Presto infatti ci saranno delle novità: questo è quanto risulta dalle considerazioni e riflessioni condotte dall'assessorato alla viabilità interna, con la collaborazione della polizia municipale, sulla base dei dati raccolti negli ultimi mesi, proprio dagli stessi agenti di polizia.

Le proposte dell'Associazione dei comuni

Quale viabilità

Il convegno del 28 febbraio a Melzo

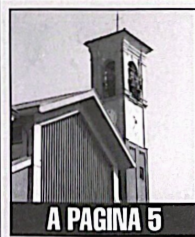
di Mario Sposini

È sempre più chiaro: la proposta di intervento sulla viabilità formulata dai 35 comuni è quella che, se realizzata, darà i risultati migliori per le popolazioni locali. Questo è il messaggio generale e condiviso emerso dal convegno di Melzo del 28 febbraio.

Un convegno molto atteso per l'importanza dell'argomento trattato, al quale hanno partecipato in molti: cittadini, parlamentari, consiglieri e amministratori regionali, provinciali e comunali, rappresentanti di associazioni ambientaliste, territoriali, ecc. Ma perché la proposta dei comuni è giudicata la più efficace per i problemi viabilistici locali?

Primo perché guarda ad un intero territorio attraverso la lente dei "problemi locali", ne analizza i "punti nevralgici" in corrispondenza dei quali si concentrano

segue a pagina 7



A PAGINA 5

Comunicato alla cittadinanza

Raccolta rifiuti: novità

I ritiro di carta, cartone e plastica: ogni giovedì

Comune di Paullo

36mila euro

di contributi alla Parrocchia



A PAGINA 9

Iniziativa culturale

Oltre l'8 marzo

Incontri con Don Mazzi e Anna Bartolini

Attenzione. Dal 18 marzo 2004 la raccolta di carta, cartone e plastica avrà luogo il giovedì mattina entro le 6.30.

La nuova riorganizzazione gestionale del servizio per la raccolta di carta/cartone e plastica, sia per i cittadini che per le utenze commerciali, ha avuto inizio il 18 marzo 2004 con le seguenti modalità:

- La raccolta della carta e del cartone porta a porta per le famiglie, non avviene più il lunedì ma il giovedì; il pacco deve essere esposto entro le ore 6.30.
- La raccolta della plastica porta a porta per le famiglie, non avviene più il lunedì ma il giovedì; il pacco deve essere esposto entro le ore 6.30.
- La raccolta della carta e del cartone per i commercianti non avviene più il martedì ma il giovedì; il pacco deve essere esposto entro le ore 6.30.

Tutte le informazioni dettagliate sulla raccolta dei rifiuti le potrete trovare nell'opuscolo realizzato dal Comune e dall'Astem, società incaricata per tale raccolta.

Per ulteriori informazioni
Ufficio Tecnico Comunale tel. 0290626965



• Lettere in redazione

A proposito del conflitto Israelo-palestinese

Antisemitismo, è un termine molto forte, che richiama inevitabilmente una tragedia, la tragedia più grande del secolo scorso, ma è un termine che attualmente è tornato d'attualità, per motivi legati a gesti di razzismo e di violenza ma, a volte, è utilizzato in maniera scorretta. Ho notato che ogni critica che viene rivolta al governo israeliano viene etichettata come antisemitismo, essere cioè viziosa da pregiudizio antiebraico anche se non riguardano questioni religiose o etiche. Personalmente sono tra coloro che ritengono che lo Stato di Israele sia uno stato colonialista, che occupa territori non suoi e opprime il popolo palestinese, ma sono anche una di quelle persone che è sceso in piazza il giorno della memoria, per ricordare lo sterminio degli ebrei in modo che non accada mai più. Sì, può, e a mio parere è giusto, criticare la politica dell'attuale governo israeliano senza coinvolgere in questa critica né il popolo israeliano, né la sua cultura, né rimettere in discussione il diritto di quel popolo ad avere uno stato, come d'altronde pensano moltissimi israeliani stessi. Sono stato in Israele nell'agosto dello scorso anno, sono andato per realizzare un progetto di volontariato internazionale in un campo profughi palestinese a favore dell'infanzia, vicino a Gerusalemme, ma alla frontiera, all'aeroporto non ho potuto dichiarare le attività che andavo a svolgere altrimenti sarei stato rimandato in Italia con il primo volo come tanti altri italiani e altri volontari che vanno a svolgere attività di volontariato o pacifiste. Un Paese che non accetta di fare entrare persone che non hanno la stessa visione di pace e di violenza non può definirsi democratico e libero. Ci stupiamo se nei paesi arabi non è permesso aprire chiese o esporre un crocifisso, ma non ci stupiamo se in Israele un palestinese che si sposa con un'israeliana non può trasferirsi nella sua casa in Israele, di conseguenza gli arabi non possono diventare cittadini israeliani; non ci stupiamo se agli operai cinesi (anche in Israele è presente il fenomeno dell'immigrazione) è stato vietato di "socializzare" con le ragazze israeliane e di non poter parlare della loro religione per paura di "convertirle" (sembrano quasi ridicole queste notizie ma purtroppo sono vere). Noi siamo quelli che ci stupiamo se accade un attentato... Ci risentiamo degli attentati dei kamikaze (e mi pare anche ovvio), ma non ci accorgiamo delle rappresaglie israeliane e delle repressioni armate preventive che fanno molte più vittime. L'esempio più chiaro è quello capitato l'anno scorso, in seguito ad un attentato kamikaze, la Camera dei Deputati ha osservato un minuto di silenzio per le vittime ma, quando due giorni dopo, in seguito alla rappresaglia israeliana nella città di Gaza sono state uccise 13 persone a causa di un "errore collaterale" (attacco con missili lanciati da elicotteri), non è stato fatto un minuto di silenzio e i telegiornali si sono guardati bene dal dare rilievo alla notizia. Ma ecco, tutti questi discorsi vengono etichettati come antisemiti, chi espone questi problemi è filo-palestinese e di conseguenza è antiebraico. No, non è così semplice, chi è contro la violenza israeliana lo è anche contro quella palestinese, ma queste nostre prese di posizione non vengono considerate "veritiere". Non si vuole mettere in dubbio il riconoscimento dello Stato di Israele, ma si vuole criticare i metodi che usa. Non vogliamo essere pacifisti e far finta di non vedere gli attacchi kamikaze, li vediamo e li condanniamo, ma la nostra posizione in quel caso viene etichettata come "demagogica o insincera". La violenza è la causa di questo stato di cose, non cerchiamo di risolvere i problemi eludendoli o evitando di affrontarli perché prima o poi essi torneranno, le possibilità per la pace ci sono, bisogna avere coraggio di intraprendere una strada nuova, nel rispetto dei diritti di tutti i popoli (un esempio è l'accordo di Ginevra). Distinguiamo bene l'antisemitismo dal pacifismo, perché il primo è la causa della violenza, la seconda può essere una risposta di civiltà.

Paolo Marini

• Lettere in redazione

"Il PRC a colloquio con gli extracomunitari"

Non dimenticheremo che, tra qualche anno, la presenza di immigrati in Paolo raggiungerà una percentuale che possiamo approssimativamente stimare intorno al dieci per cento dell'intera cittadinanza. Avremo quindi non solo il piacere ma anche la necessità di rapportarci ad una realtà sociale in continua mutazione, e sarebbe ipocrita dire che oggi siamo strutturalmente preparati ad affrontare un tale cambiamento, sono queste le prime parole che il Sindaco Massimo Gatti rivolge alla platea radunata per l'occasione in sala consiliare. Si è svolto domenica 7 marzo, su iniziativa del circolo paulesse della Rifondazione comunista, il primo di una serie di appuntamenti rivolti agli extracomunitari residenti nel nostro comune, con lo scopo di fornire loro un'occasione in cui potersi conoscere e ricevere risposte efficaci ai problemi quotidiani. Vi è stata una discreta partecipazione: circa quindici immigrati, provenienti da diversi paesi africani, hanno animato l'incontro presentando importanti elementi di discussione. Le difficoltà principali in cui sono incappati, dal loro arrivo in Italia, ne hanno limitato fortemente la vita: non avere un permesso di soggiorno; non avere un lavoro; non trovare una casa; non avere una copertura sanitaria e poi, superati anche questi ostacoli: sentirsi poco inseriti all'interno della comunità; avere gli occhi addosso; dover vivere di solo lavoro; avere preclusa la possibilità di partecipare della vita sociale; sentire il forte peso dell'emarginazione o del pregiudizio; non avere punti di riferimento in grado, per competenze specifiche, di rispondere ai frequenti interrogativi che la quotidianità fornisce loro; non avere assistenza per risolvere problemi concreti. Tutti gli interventi hanno sottolineato quanto di buono fatto dall'amministrazione in favore dei suoi nuovi residenti: dal corso di italiano per extracomunitari, che ripartirà con un secondo ciclo per accentrare le molte persone rimaste in lista d'attesa, all'assegnazione di case popolari per coloro che ne avessero i requisiti indispensabili, alla costante disponibilità riscontrata laddove ci fosse una richiesta di informazioni. Presenti, oltre al Sindaco, anche il vice sindaco, nonché candidato alla carica di futuro primo cittadino Claudio Mazzola, che ha evidenziato la mancanza, da colmare al più presto, di uno sportello comunale riservato agli extracomunitari, il direttore di Comune Aperto Franco Maschio e

Che cosa posso fare?

Lezioni di pronto soccorso

Si sono tenute presso la Scuola Media di Paullo

Il giorno 31 gennaio nella palestra della scuola media di Paullo, si è svolta una lezione di pronto soccorso durante la quale i volontari della Croce Bianca hanno spiegato a noi ragazzi delle classi 3C e 3E, cosa fare e soprattutto cosa non fare in caso di incidente. Nel cortile della scuola è stata messa a nostra disposizione un'ambulanza dove ci sono state illustrate attrezzature sofisticate che, in caso di necessità, vengono utilizzate per aiutare persone in pericolo di vita. Una curiosità: perché la parola "AMBULANZA" è scritta al contrario? Perché quando un veicolo è posto davanti all'autolettiga, attraverso lo specchio retrovisore, la scritta risulta leggibile in modo immediato e permette al veicolo di spostarsi rapidamente. Questa giornata è stata la fase conclusiva di un progetto relativo all'Educazione Stradale. Sono state, infatti, tenute delle lezioni nelle classi terze dal Comandante della Polizia urbana di Paullo, Dott. Papalia e dalla Sig.ra Castoldi che, solitamente, lavora presso gli uffici del comando. Durante questi incontri ci hanno mostrato come si possono evitare gli incidenti più comuni semplicemente conoscendo e

quindi applicando correttamente il Codice della Strada. Le due ore passate in compagnia di Elena, Paola, Cristian e altri, sono state molto interessanti e utili! Siamo stati divisi in piccoli gruppi e, con loro, abbiamo inscenato situazioni che richiedevano immediato soccorso. Cosa fare?! Niente panico, altrimenti si rischia che da soccorritori si diventi noi bisognosi di aiuto...

C'è stato spiegato l'importanza di chiamare subito personale competente (l'ambulanza con il 118). Non dobbiamo trasformarci in infermieri, ma qualcosa possiamo fare anche noi. Ad esem-



pio, riuscire a capire se la persona è cosciente, se il suo respiro è regolare in modo da sapere dare informazioni preziose a chi, poi, dovrà intervenire. Ci siamo poi divertiti quando abbiamo simulato il bloccaggio di un nostro compagno sulla barella e abbiamo messo la prof. di tecnica in "posizione di sicurezza"! Certamente il lavoro di queste persone è impagabile, tenendo conto che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo libero. Un GRAZIE da tutti noi.

Luana Bona
Paola Di Lena
Elisa Greco
Antonio Longo

• Lettere in redazione

"La Margherita inaugura a Paullo il Circolo Giorgio la Pira"

Venerdì 27 febbraio, si è tenuta una manifestazione pubblica presso la sala consiliare del Comune di Paullo, per la costituzione ufficiale del Circolo della Margherita "Giorgio La Pira". A presiedere l'assemblea erano Giuseppe Maraschi e Giovanni Spoldi. Un breve profilo della figura ispiratrice del nuovo Circolo è stato tracciato in apertura della manifestazione. Di La Pira - il "sindaco santo" di cui ricorre quest'anno il centenario dalla nascita - si sono evocate le ripetute iniziative in favore del dialogo fra le "città del mondo", in una visione dei rapporti internazionali ispirata alla solidarietà e alla pace tra i popoli, ed al superamento delle visioni nazionalistiche e particolaristiche. E si è ricordata in particolare la sua appassionata azione in favore della "povertà gente", che erano per lui anzitutto i disoccupati. La difesa del posto di lavoro, del diritto alla casa, di condizioni minimali di vita dignitosa per tutti, erano per lui i compiti essenziali di ogni vera politica e la premessa

indispensabile per realizzare il progetto di una società più giusta e umana. Dopo i saluti augurali delle forze politiche che sostengono localmente la lista di coalizione "Per Paullo città", la senatrice Tiziana Toia, Presidente della Margherita per la Provincia di Milano, ha svolto un'ampia relazione sulla situazione politica oggi in Italia, con un'attenzione particolare alla collocazione della Margherita all'interno della coalizione dell'Ulivo e più in generale delle forze del centro-sinistra. Sintetizzando: a) Le elezioni politiche del maggio 2001 hanno segnato un consolidamento anche in Italia del sistema bipolare, che è ormai da considerare irreversibile. Bipolarismo significa: non più una miriade di partiti e partitini, ciascuno geloso della propria identità e concentrato sulla propria base o "nicchia" elettorale, ma tensione di ciascun partito a ricercare le affinità possibili sui grandi temi della Politica, in vista di maturare una netta scelta di campo e realizzare poi

ampie coalizioni il più possibile coese, o almeno alleanze basate su programmi condivisi. Se si ambisce a governare il Paese, non c'è altra via percorribile. Se si rinuncia a proporsi come forza alternativa di governo, si deve essere consapevoli che a governare sarà un altro, di cui si diventa, coscientemente o meno, conniventi. b) Nel panorama politico italiano, l'Ulivo è nato per l'iniziativa di Romano Prodi come alleanza di governo alternativa al Polo delle libertà, tra le famiglie politiche democratiche e riformiste, e aveva dall'origine l'intento ambizioso di andare oltre la logica partitica tradizionale, avviando l'intera coalizione verso una "democrazia dei cittadini". Dopo il successo alle elezioni del 1996, ed un'esperienza positiva durata circa due anni e mezzo, il Governo Prodi è caduto e l'Ulivo ha attraversato un periodo di grave crisi. All'appuntamento delle nuove elezioni del maggio 2001, i partiti di centro dell'Ulivo - e segnatamente Democratici, PPI, Rinnovamento Italiano e UDEUR - hanno dato vita ad una lista unitaria che ha preso il nome di "Margherita", sulla scia di una precedente e riuscita esperienza nel Trentino. La Margherita, che singolarmente ha ottenuto un risultato lusinghiero (14,5% dei suffragi), rispondeva alla palese esigenza di semplificare l'offerta politica, e di conferire maggiore equilibrio interno alla coalizione: essere la gamba di centro dove i DS erano saldamente la gamba di sinistra. Nella Margherita confluivano tradizioni e culture politiche diverse: dalla liberal-democratica, alla cattolica-popolare, alla laicoriformista, accomunate da un progetto di società condiviso, fondato sul personalismo, sulla solidarietà comunitaria, sulla responsabilità sussidiaria dei corpi intermedi. La Margherita è un po' partito e un po' "movimento" e il suo programma si fonda, come del resto quello dell'Ulivo, sul pieno rispetto delle libertà e dei diritti personali. Il pluralismo e delle legittime differenze, delle esigenze di solidarietà effettiva verso le fasce più deboli della società. Un tale progetto e programma si pone come antitetico a quello conservatore del centro-destra, fondato sulla cultura politica neoliberalista. Diverse sono tra i due schieramenti le concezioni dello stato sociale, le politiche fiscali, l'approccio ai problemi del lavoro e della previdenza, della sanità, della scuola, dell'immigrazione, del tipo di federa-

lismo da realizzare... Non c'è dubbio che alcune fasce di cittadini siano favorite dalla politica economica del centrodestra e siano quindi disposti a votare per la Casa delle libertà (sono i soliti ricchi e privilegiati, quelli che non amano regole e controlli, quelli che vedono nella pioggia dei "condoni" l'implicito riconoscimento del loro "diritto" di evasione fiscale). Ma la maggioranza costituita dai "poveri" a cui si rivolgeva Giorgio La Pira? Dove si trovano meglio rappresentati? c) Nella prossima tornata elettorale del 13 giugno si rinnovano i Consigli del Comune e della Provincia, ma si voterà anche per il Parlamento europeo. E' un'altra battaglia importante: è sul palcoscenico europeo che l'Italia può giocare un suo ruolo nella gestione degli affari internazionali. La Margherita e tutto l'Ulivo sono convintamente per un'Europa non solo economicamente ma anche politicamente integrata ed allargata: un'Europa con il peso che le compete nell'ambito delle organizzazioni internazionali, promotrice di un ordine mondiale fondato sulla pace e sulla legalità e sul multilateralismo; un'Europa fedele all'Alleanza Atlantica, ma in posizione non subalterna agli Stati Uniti: alleati che collaborano e non semplici sudditi che obbediscono e subiscono. Il mancato varo della Costituzione Europea non è obiettivamente tutto imputabile al semestre di presidenza italiano, ma appare evidente come il centrodestra sia percorso da brividi di euroscetticismo... La scelta della Margherita, insieme con i DS e lo SDI, è stata di presentarsi alle elezioni europee sotto una lista unitaria. Uniti per l'Ulivo, anche per dare il segno tangibile di una novità, di un processo verso il superamento della forma-partito tradizionale.

Il Circolo della Margherita che si è costituito a Paullo, anche se non ha ancora una sede propria (ma ha i suoi referenti che chiunque può contattare), intende proporsi anzitutto come "luogo" di analisi dei problemi del territorio per essere di stimolo ai nostri amministratori locali, ma anche come "centro" di commento e discussione dei fatti politici italiani e internazionali aperto a quanti condividono il progetto di società popolare e solidale che anche qui si è cercato di delineare.

Franco Maschio

Oden Bavaro

Verranno realizzati una sezione ragazzi, una nuova sala lettura e uno spazio pluriuso per varie attività culturali

Fra due mesi, una nuova biblioteca

Un investimento di 430 mila euro per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'edificio

di Stefano Rosa

Procedono con notevole rapidità i lavori di ampliamento e ristrutturazione della Biblioteca Comunale.

Strutturalmente è già stata completata, nelle sue parti principali, la nuova ala che ospiterà il piano terra la sala di lettura e al piano superiore il locale pluriuso per conferenze e mostre.

Il collegamento di questa nuova parte alla biblioteca, comporterà la modifica e il rifacimento degli spazi interni, la demolizione di alcuni ambienti, la creazione di altri, con nuove opere come una completa sezione per i ragazzi e un ascensore per collegare i due piani dell'edificio.

Tutto ciò ha richiesto lo spostamento e l'immagaz-

zinamento conservativo di buona parte del patrimonio librario e audiovisivo, e di conseguenza la momentanea sospensione del servizio bibliotecario. E' proprio di questi giorni l'avviso alla cittadinanza che il sindaco Massimo Gatti e l'assessore alla cultura Mario Sposini hanno diffuso alla luce degli sviluppi dell'intera operazione.

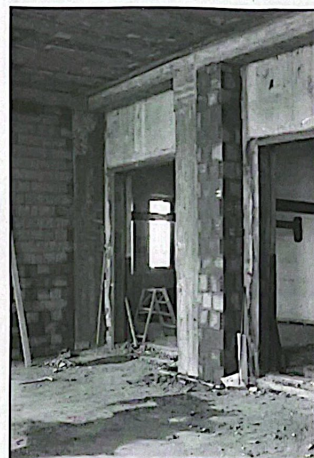
In esso si prospettano per marzo un mese di interruzione delle attività, e per aprile il parziale ripristino del prestito dei libri e delle videocassette: un periodo che potrà tuttavia variare a seconda di come i lavori procederanno.

Sia l'impresa incaricata, guidata dal geometra Badavelli, che gli organismi comunali, stanno producendo il massimo sforzo per abbreviare i tempi di realizzazione e arrecare il minor disagio possibile

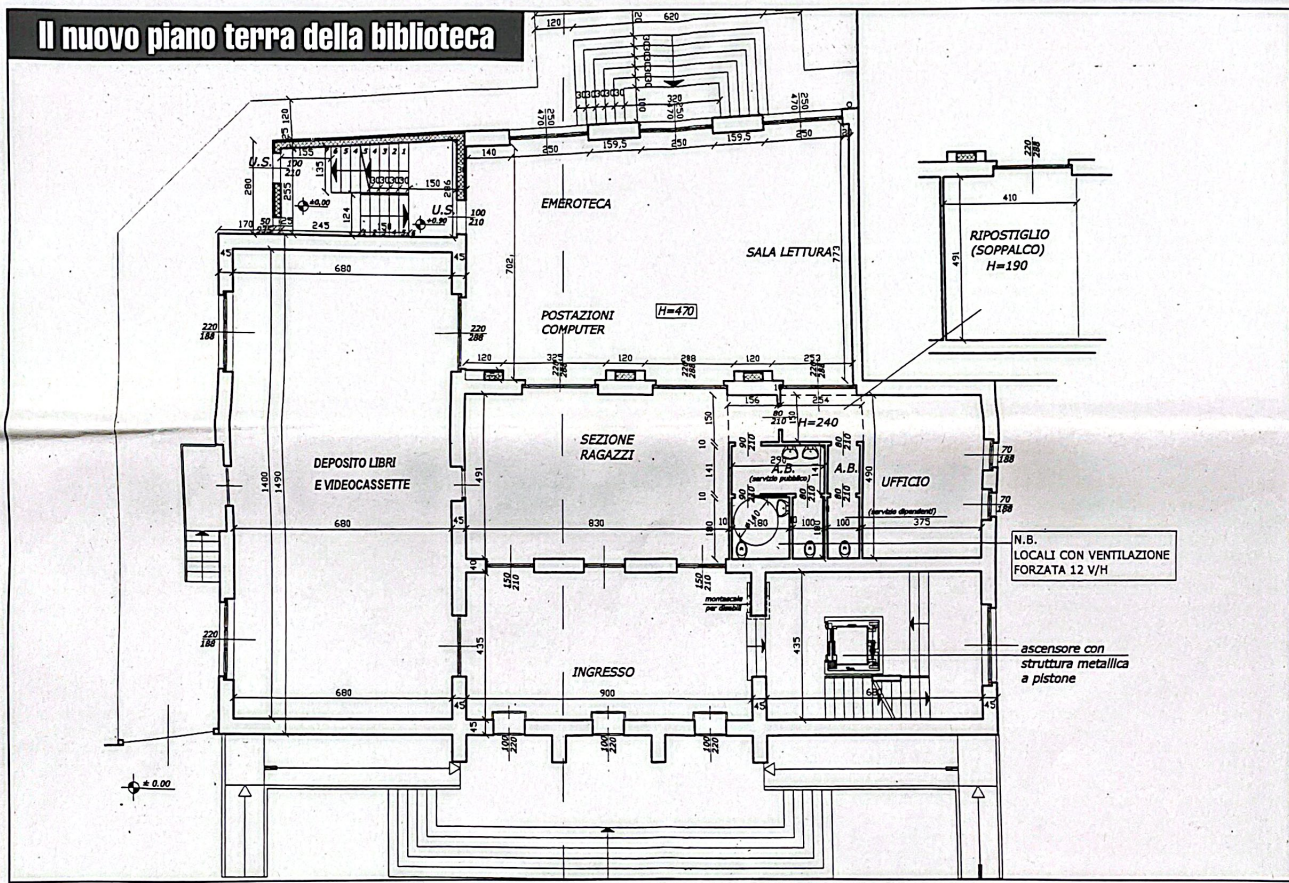
all'utenza, consapevoli di quanto la cittadinanza frequenti con assiduità il servizio.

Infatti, le attività didattiche dei corsi di pianoforte, chitarra, inglese e italiano per stranieri, alligate al piano superiore, non subiranno interruzioni o trasferimenti, e si concluderanno regolarmente nei primi giorni di giugno.

E' quindi rilevante l'impegno per offrire una nuova e più funzionale biblioteca ai suoi numerosi utenti, i quali, alla fine di febbraio, consapevoli della sua imminente chiusura, hanno affollato il servizio prestiti per assicurarsi un tranquillo mese di lettura: senz'altro un buon segno che dimostra quanto ancora sia importante coltivare il piacere della lettura, informarsi e arricchire le proprie conoscenze culturali.



Il nuovo piano terra della biblioteca



isposta pacifica

Un'immagine di un paesaggio pacifico, con un cielo azzurro e un mare calmo. Il testo discute di temi legati alla pace e alla cooperazione internazionale.

automobili ferme allo stop

Un'immagine di un'auto ferma. Il testo parla di problemi di traffico e di soluzioni per migliorare la mobilità urbana.

Comune Aperto si rinnova (segue dalla prima)

Comune Aperto si rinnova, quindi, mantenendo intatte le sue ispirazioni di fondo. Nel lontano dicembre 1985 il sindaco Gatti, nel primo editoriale di Comune Aperto dal titolo "Conoscere per partecipare", scriveva: "Questo primo numero di Comune Aperto vuole costituire un ulteriore collegamento tra l'Amministrazione Comunale e tutti i Pauslesi. Con la creazione di questo giornale locale vogliamo e dobbiamo favorire l'impegno, la partecipazione, la critica dei singoli e delle associazioni. Queste cose rappresentano infatti, per noi, una risorsa fondamentale ed insostituibile per risolvere i problemi e i bisogni della nostra comunità. Dico queste cose perché i principali protagonisti di ogni cambiamento sono proprio i cittadini. ... Il giornale vuole essere uno strumento vivo nelle mani di tutti perché ogni pauslese possa dire e

scrivere quello che pensa e quello che vuole segnalare a tutta la comunità, nella rubrica delle lettere e non solo in quella". Comune Aperto si rinnova mantenendo intatto lo spirito e le finalità che nel 1985 lo hanno visto nascere. Si rinnova per svolgere al meglio la sua funzione, assicurare un'informazione il più possibile completa, favorire ulteriormente la circolazione delle idee, delle notizie e la partecipazione di tutti i cittadini. Per dirla con le parole usate dal nostro Caporedattore Stefano Rosa nel giugno del 1994, già nel nome, Comune Aperto, è una testata per nulla conservatrice, ma aperta alle innovazioni, ai suggerimenti e, io aggiungo, al cambiamento. Auguri a tutti noi per questo nuovo inizio.

Il direttore
Franco Morabito

"Riforma Moratti": regressione e declino

Tempi pericolosi per la scuola

Caos nel mondo dell'istruzione. Il dissenso dei docenti delle scuole di Paulo

di Flora Pisa

Marzo 2003: approvata la legge di riforma della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, passano giorni e mesi: la legge, per essere applicata, percorre un iter legislativo che la rende operativa attraverso una serie di decreti attuativi. Dall'inizio del nuovo anno scolastico si attendeva, da un momento all'altro, l'emanazione del primo decreto che, di fatto, avrebbe introdotto le innovazioni più sostanziali all'interno dell'istituzione scolastica. Giunti a gennaio, mese d'iscrizione per i bambini che iniziano a frequentare la scuola dell'Infanzia e quella Primaria, ancora si navigava in alto mare, o almeno così appariva. Al limite dei tempi, legati alla fase delle iscrizioni, la circolare, riguardante i termini per le nuove iscrizioni, tardava ad uscire. Dopo incessanti sollecitazioni da parte dei sindacati, il ministro emana una circolare che scatenava le prime reazioni, soprattutto perché il suo contenuto mette a repentaglio la sopravvivenza di uno degli assi portanti dell'offerta formativa delle scuole lombarde.

Il baluardo costituito dal Tempo Pieno, conquista sociale con almeno trent'anni di vita, vede crollare i presupposti per la sua continuazione. Nella circolare si parla di un tempo scuola strutturato in ventisei ore di attività didattica, tre ore facoltative ed opzionali e dieci di mensa e ricreazione. Nella pratica, tempo pieno e tempo scuola non sono esattamente un sinonimo e la proprietà dissociativa delle operazioni, in questo caso, non produce lo stesso risultato. La matematica, in materia di nuovo ordinamento scolastico, non c'entra e la somma non garantisce la stessa qualità.

I docenti delle scuole di Paulo hanno voluto dimostrare il loro dissenso contro la circolare del ministro, scendendo in

piazza sabato 24 gennaio e promuovendo una composta ed organizzata raccolta di firme, in segno di protesta contro la legge di riforma, ma soprattutto in difesa del Tempo Pieno. Nel corso dell'intera mattinata, piazza della Libertà ha visto l'avvicinarsi continuo di cittadini che accorrevano ad apporre la loro firma in difesa di un diritto, acquisito nei tempi in cui si credeva in una scuola di qualità per tutti. Una scuola deputata a formare cittadini senza alcun tipo di distinzione sociale e culturale, dove tutti, democraticamente, potevano accedervi e trovare il luogo e il tempo necessari per sviluppare la propria persona e personalità. Il tempo pieno ha sempre permesso di attuare percorsi didattici fondati sull'esperienza concreta, dove le insegnanti, due per ogni classe, garantiscono la contitolarità e la massima condivisione sul lavoro proposto agli studenti. La raccolta delle firme ha avuto un grosso riscontro positivo ed il numero considerevole del materiale raccolto è stato inviato ai sindacati che si sarebbero preoccupati di recapitare al ministro il dissenso espresso. In risposta alle migliaia di persone scese in piazza per protestare e per manifestare le proprie idee, il governo, di lì a qualche giorno, ignorando ogni cosa, approva definitivamente il decreto che vede sancite tutte le preoccupazioni dei cittadini italiani.

Ancora una volta a farla da maestra è l'incoerenza, un decreto che, di fatto, non rinnega ciò che viene espresso all'interno della legge, ma, in alcuni punti, è in netta contraddizione con i contenuti della circolare emanata per la regolamentazione delle iscrizioni. Per un certo periodo la scuola ha atteso l'ultimo atto che avrebbe chiuso definitivamente l'iter politico del decreto: la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Nel momento in cui scriviamo si riceve la notizia dell'avvenuta pubblicazione della

circolare applicativa che sancisce l'impossibilità di recedere; ora l'azione passerà alla capacità delle scuole autonome di gestire i processi innovativi della riforma e alle famiglie che saranno chiamate ad entrare nel vivo dei suoi contenuti.

Una riforma che, dalle parole del ministro, non dovrebbe introdurre alcun tipo di novità e allora, in piena sintonia con qualcuno che lo ha già sottolineato pubblicamente, viene spontaneo evidenziare l'uso inappropriato del termine riforma. Intaccare la stabilità di un sistema che nell'ultimo periodo storico era riuscito a costruirsi una stabilità tale da consentirgli di formare indifferentemente tutti i cittadini italiani e non, vuol dire demolire la spina dorsale di un paese. La scuola ha sempre trasmesso valori, quegli stessi fortemente in crisi perché annullati dall'ottica della produttività; poco importa se tra i banchi di scuola girano ancora dei bambini. Bambini che chiedono rispetto e giustizia affinché quei diritti che sono riusciti a strappare al mondo adulto non vengano mai violati, per nessun secondo fine. Non venga allora il ministro della Pubblica Istruzione a sancire il diritto, per questi bambini di vivere maggiormente in famiglia. In una realtà, come quella lombarda, dove sovente entrambi i genitori lavorano, il tempo pieno e la scuola sono ancora la risposta più efficace per guardare ai bisogni affettivi dei bambini, senza per questo volersi sostituire alle famiglie. Non è la quantità del tempo che si vive in famiglia, a ridare ai bambini ciò che oggi manca loro, ma la qualità. Aspetto quest'ultimo che deriva sicuramente anche da una maggiore serenità delle famiglie, più difficile da raggiungere, quando queste ultime si troveranno a dover scegliere e pagare le attività extrascolastiche per occupare le giornate dei propri figli.



Dall'assemblea dei lavoratori della "E. Curiei"

L'Assemblea dei lavoratori dell'I.C. "E. Curiei", riunitasi in data 6/02/04, visto lo schema di decreto legislativo n° 53 - Legge 28 marzo 2003 (riordino della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado)

esprime

il proprio disaccordo sull'impianto dello schema stesso poiché:

- esso riduce il "tempo- scuola" a 27 ore obbligatorie e, di fatto, contrae l'offerta formativa;
- abroga la norma che regolava il tempo pieno (scuola elementare) e il tempo prolungato (scuola media), invalidando il progetto didattico educativo, già in essere, unanimemente giudicato di alto profilo e causando come conseguenza un reale rischio di casuale differenziazione sociale e culturale per l'utenza dell'istituto scolastico pubblico;
- destruttura l'attuale sistema formativo riducendolo ad un servizio a domanda individuale secondo le regole del marketing consumistico e ingenerando una caduta di profilo della scuola pubblica a favore dell'area privata;
- compromette la collegialità del progetto formativo, minando le aree di stretta competenza degli organi collegiali (in primis il Consiglio di classe);
- rischia di contrarre, in nome di semplici tagli di spesa, l'assetto occupazionale di docenti in servizio;
- mortifica di gran parte degli stessi la dignità e l'esperienza professionale acquisita in molti anni di servizio;
- non tiene in conto, da un punto di vista psicoevolutivo e di organizzazione scolastica, l'assurdità pedagogica di assemblare nella medesima classe bambini/e ove differenze d'età fino anche a venti mesi ostacolano una proposta didattica che necessita quanto mai, in simili contesti, di essere eterogeneamente modulata.

ASSEMBLEA dei LAVORATORI dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CURIEL" Via Manzoni, 1 - Paulo (MI)

Contributi allo studio per il 2004

Contributo della Provincia di Milano allo studio 2004 per studenti frequentanti scuole medie superiori statali o paritarie, figli di disoccupati iscritti presso un Centro per l'Impiego, lavoratori in mobilità o in cassa integrazione straordinaria.

La Provincia di Milano indice un bando di concorso per l'assegnazione di 620 borse di studio di € 850,00 a favore di studenti iscritti e frequentanti, nel corso dell'attuale anno scolastico 2003/2004, una scuola secondaria superiore statale o paritaria, di Milano e provincia.

Requisiti per l'ammissione:

Il genitore (o esercente potestà) richiedente la borsa di studio, alla data dell'1 gennaio 2004 deve:

1. essere in una delle seguenti condizioni occupazionali:
 - iscritto presso un Centro per l'Impiego;
 - in mobilità;
 - in cassa integrazione guadagni straordinaria oppure essere stato in cassa integrazione guadagni straordinaria per almeno 40 giorni complessivi nel periodo compreso tra il 30.06.03 ed il 31.12.03;
2. risiedere in Milano o provincia;
3. avere un/a figlio/a iscritto/a ad una scuola media superiore statale o paritaria frequentante per la prima volta l'attuale classe.

Il bando ed il fac-simile per la presentazione della domanda sono disponibili presso l'Ufficio Scuola del Comune, in via Verdi 44 (tel. 02.90632454)

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato per le ore 12.00 di venerdì 16 aprile 2004. Tali domande dovranno essere inviate a mezzo raccomandata A/R.



Contributo Prov.le allo studio 2004 per studenti disabili frequentanti scuole medie superiori statali o paritarie della provincia di Milano

La Provincia di Milano indice un bando di concorso per l'assegnazione di 170 borse di studio di € 1.800,00 a favore di studenti/esse disabili residenti nella provincia di Milano, iscritti e frequentanti, nel corso dell'anno scolastico 2003/2004 una scuola media superiore statale o paritaria di Milano e Provincia.

Requisiti per l'ammissione:

1. Disabilità fisica e psichica che comporti gravi difficoltà per la frequenza scolastica;
2. essere residenti nella provincia di Milano;
3. essere iscritto presso una scuola media superiore statale o paritaria di Milano e provincia.

Il bando ed il fac-simile per la presentazione della domanda sono disponibili presso l'Ufficio Scuola del Comune, Via Verdi 44 (tel.: 02.90632454)

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato per le ore 12.00 di venerdì 16 aprile 2004 e tali domande dovranno essere inviate a mezzo raccomandata A/R.

Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura

Italiano per stranieri

Il corso al secondo anno consecutivo

Rimuovere gli ostacoli linguistici che possono creare barriere, assecondare l'esigenza e il desiderio di comunicare, favorire l'integrazione, è questo lo spirito con cui l'assessorato alla pubblica istruzione e cultura ha riproposto un corso di lingua italiana per stranieri. Un'iniziativa che lo scorso anno si è affermata con ben due classi di studio, e che quest'anno ha preso avvio con 25 iscritti provenienti da ogni angolo del mondo: Russia, Thailandia, Ecuador, Perù, Senegal, Corea, Marocco... La necessità di apprendere la nostra lingua, l'aspirazione a comunicare, anche in modo semplice ma appropriato, per rapportarsi positivamente con la realtà locale in cui si vive, hanno determinato l'affermazione dell'iniziativa.

Non appena, nello scorso mese di gennaio, sono state aperte le iscrizioni presso la Biblioteca Comunale, decine di extracomunitari hanno richie-

sto l'ammissione al corso, la cui gestione didattica è stata affidata, anche per il 2004, al Consorzio per la Formazione Professionale e l'Educazione Permanente di San Donato. Il corso si propone il raggiungimento di un livello "survival": si prevede una sistematizzazione delle competenze apprese spontaneamente negli scambi comunicativi quotidiani del vivere in Italia. In particolare si raggiungerà un corretto utilizzo dei tempi verbali essenziali (presente, passato, futuro), modalità indicativo, una conoscenza di fondo della strutturazione logica della frase e di un lessico legato alle comuni funzioni del vivere, associato al contesto di inserimento (con cenni a termini tecnico-burocratici di uso comune). Il metodo utilizzato è quello comunicativo/funzionale. Si parte da conversazioni, discussioni, interviste e si arriva a riflessioni sulla grammatica della lingua.

S.R.

Corsi di aggiornamento. Conoscere il codice della strada

Icorsi di aggiornamento sul Codice della Strada, promossi dall'assessorato alla viabilità e al traffico, e dalle autoscuole di Paulo in collaborazione con la Croce Bianca, si sono svolti nei mesi di febbraio e marzo. I corsi sono stati tenuti dagli istruttori di scuola guida e dal comandante della Polizia Locale che, rispettivamente, hanno trattato gli argomenti riguardanti la segnaletica stradale e le norme di comportamento sulla strada. Infine, la Croce Bianca, con l'intervento di un sanitario specializzato in pronto soccorso, ha condotto la serata incentrata sul pronto intervento. Gli incontri hanno riscosso un vivo interesse nei circa 60 iscritti che vi hanno attivamente partecipato e nei quali sono stati affrontati i temi più variegati e poste numerose domande soprattutto a proposito della patente a punti e sulle varie forme di comportamento. Non è tuttavia mancata l'occasione di considerare la situazione viabilistica del paese e i problemi che quotidianamente vivono i cittadini di Paulo, principalmente in rapporto con il codice della strada, le sue norme e chi è tenuto a farle osservare.



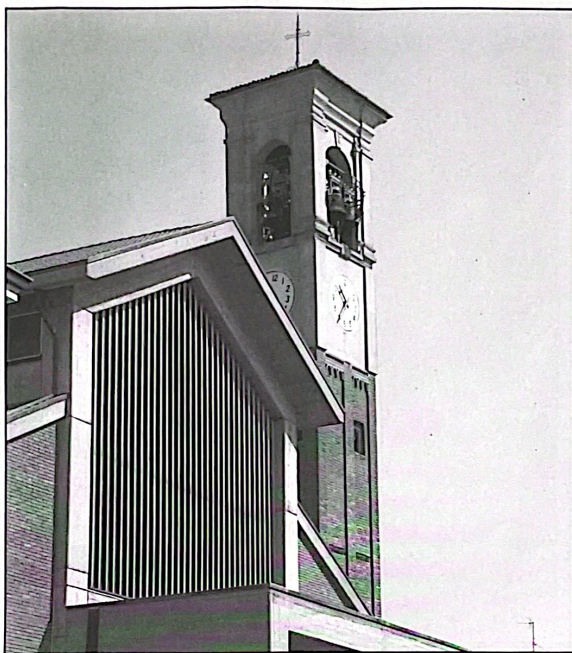
Contributi agli enti religiosi, come previsto da un'apposita legge regionale

36mila euro alla Parrocchia

La sovvenzione, pari a 70 milioni delle ex lire

36.000,00 euro, poco meno di 70 milioni delle vecchie lire, sono stati assegnati dall'amministrazione comunale alla parrocchia di Paullo. Con cadenza annuale, il Comune, in considerazione di quanto introitato dagli oneri di urbanizzazione nell'anno precedente, eroga un contributo agli enti religiosi pari a circa l'8% di quanto riscosso. Questo aiuto economico è regolato dalla legge regionale n.20 del 1992 "Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi", attraverso la quale viene costituito un fondo che servirà a finanziare le opere religiose sulla base della presentazione di programmi circostanziati. Sulla scorta delle richieste presentate, 26.000,00 euro sono stati devoluti a favore della ristrutturazione dell'Oratorio "P. G. Frassati". Oltre a ciò, la Giunta, accogliendo la richiesta di un intervento economico straordinario per il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale, o di altro intervento che verrà indicato, ha devoluto un ulteriore contributo di 10.000,00 euro. Anche le altre due entità religiose organizzate, presenti a Paullo, e cioè i Testimoni di Geova e la Chiesa cristiana evangelica "dei Fratelli" hanno ottenuto un contributo di 1.000,00 ciascuno, sempre in base alle possibilità che offre la legge 20.

S.R.



Arpa: a Paullo l'aria è buona!

di Marta Battioni

L'aria di Paullo gode di ottima salute: questo è ciò che viene certificato dall'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), che nei mesi di agosto e settembre aveva posizionato la sua centralina mobile lungo il tracciato della strada Vecchia paullese, che taglia al suo interno Paullo. "La centralina mobile dell'Arpa - afferma Alberto Pacchioni, assessore all'ambiente del comune di Paullo - ha rilevato che non c'è nulla di anormale e di critico nella nostra aria". A confermare le parole dell'assessore sono i dati relativi al monossido di carbonio ed alle polveri sottili, definite secondo il termine tecnico di particolato fine, che ne sottolinea la minima presenza nell'aria che si respira a Paullo. "Anche il particolare periodo in cui i dati sono stati raccolti - continua l'assessore - che non è stato scelto da noi, ma imposto dall'Arpa stessa, ci ha dato modo di mettere a confronto la situazione di agosto, in cui naturalmente il traffico è stato minore, con quello di massimo regime di traffico di settembre, periodo di ripresa sia di tutte le attività lavorative, ma anche di riapertura delle scuole". I dati raccolti dall'agenzia della Regione hanno inoltre evidenziato come l'atmosfera paullese goda di ottima salute, soprattutto se paragonata a quella di città più grandi dell'hinterland milanese ed alla stessa Milano. "Questi dati ci confortano - ha infine dichiarato Pacchioni - dal momento che la nostra amministrazione è convinta che politiche restrittive sulla circolazione delle auto per ridurre l'inquinamento atmosferico non sono sufficienti e vanno comunque stabilite con maggior coordinamento degli enti superiori. Per risolvere il problema dell'inquinamento dell'aria servono politiche innovative, come quella introdotta dal sindaco di Londra, che ha deciso di fare pagare l'ingresso ai veicoli che entrano nel centro cittadino". I dati raccolti confortano anche di fronte alle polemiche più volte sollevate all'interno di Paullo e dall'amministrazione comunale zelasca rispetto all'aumento degli automezzi, che in realtà non attraversano il nostro paese, ma deviano sui collegamenti viabilistici primari.



Nuovo servizio ai cittadini

Nasce l'U.R.P.

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico

La novità più significativa offerta dalla riforma del pubblico impiego in tema di trasparenza amministrativa è stata costituita, senza dubbio, dall'istituzione dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico. In particolare, l'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 165/2001, nel quale sono confluite le disposizioni del vecchio decreto 29/1993, dispone che le pubbliche amministrazioni, al fine di garantire la piena attuazione della legge 241/90, specie in tema di accesso ai documenti amministrativi, individuano nell'ambito della propria struttura organizzativa, gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico. Scopo primario dell'URP è pertanto quello di ottimizzare il rapporto utenza-ente locale, promuovendo ed agevolando il pieno esercizio dei diritti di informazione, di accesso agli atti e di partecipazione ai procedimenti amministrativi da parte della cittadinanza, in conformità ai principi di riservatezza e di tutela della privacy, regolamentati dal nuovo decreto legislativo del 30 giugno 2003, n° 196, il c.d. Codice della Privacy, che ha sostituito in toto le normative precedenti. Ogni utente, in modo associato o singolo, ha inoltre diritto di segnalare all'URP, con ogni mezzo lecito e legittimo, eventuali situazioni presenti sul territorio comunale, in merito alle quali si ritiene opportuno effettuare un intervento. L'attività di ascolto dei cittadini e la successiva comunicazione interna, consentiranno infatti di verificare e migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini. Nell'ambito della reciproca informazione con gli altri uffici operanti nell'amministrazione, l'URP predispone una rassegna stampa riguardante le notizie e le normative utili allo svolgimento dei servizi, coordinando i flussi informativi interni e favorendo così la crescita, all'interno dell'organizzazione, di una "cultura della comunicazione", anche attraverso la realizzazione di attività di formazione, momenti di incontro e di aggiornamento sulle normative di maggiore rilievo istituzionale. Inoltre, il compito dell'URP di conferire conoscenza e visibilità a manifestazioni ed eventi non solo di importanza locale, ma regionale, nazionale ed internazionale, risulta fondamentale al fine di promuovere l'immagine dell'amministrazione, nonché



quella dell'Italia, in Europa e nel mondo. Il Comune di Paullo non poteva certamente non accogliere la richiesta istituzionale di dotarsi di un ufficio con tali peculiarità. Con determinazione del 30 ottobre 2003, il dottor Roberto Sformi è stato infatti affidato l'importante e delicato incarico di organizzare l'ufficio in questione, che dal 2 febbraio scorso ha aperto le sue porte al pubblico. Sito al primo piano della residenza municipale, con utenza telefonica 02/90626939, e-mail urp.paullo@comune.paullo.mi.it, l'URP seguirà gli orari degli altri uffici comunali. Allo stato attuale, le funzioni svolte dall'URP sono le seguenti:

- Promuovere ed agevolare l'accesso dell'utenza alle informazioni ed ai servizi dell'amministrazione
- Consentire la consultazione e l'estrazione di copia di gazette ufficiali e bollettini regionali
- Informare in merito alle manifestazioni in corso di svolgimento ed in previsione sul territorio comunale.

R.S.

Sportello Unico per le Attività Produttive

Un utile sito internet

Informazioni per commercianti, artigiani e imprenditori...

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive, istituito nel nostro Comune già dall'anno 1999 e gestito in forma associata con il Comune di Tribiano, è uno degli strumenti innovativi più importanti introdotti negli ultimi anni nel sistema amministrativo pubblico italiano e nasce dall'esigenza di perseguire alcuni obiettivi già previsti dalla Legge 241/90. La finalità dello Sportello Unico per le Attività Produttive è quella di garantire la semplificazione dell'azione amministrativa e la conseguente riduzione degli oneri amministrativi a carico dell'imprenditore, nonché dei tempi necessari per ottenere le varie autorizzazioni da parte degli enti pubblici coinvolti nel procedimento unico. Lo sportello ha come scopo principale quello di offrire servizi di tipo:

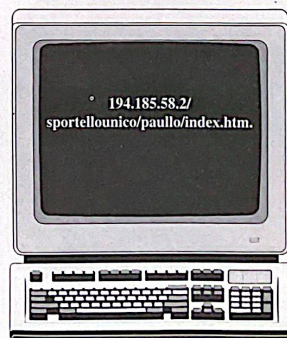
- amministrativo, relativi cioè al complesso delle autorizzazioni;
- informativo e promozionale, poiché raccoglie e diffonde le informazioni sulle normative in vigore riguardanti lo svolgimento di attività economiche, le modalità di accesso alle possibili agevolazioni, la struttura produttiva del territorio comunale.

Il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive svolge anche un ruolo di:

- garante della trasparenza dell'iter di ciascuna domanda di autorizzazione per nuove attività produttive;
- referente, con l'obiettivo di semplificare i rapporti tra imprese e amministrazione pubblica, consentendo alle imprese stesse di trattare in un solo ufficio tutte le complesse procedure correlate ai nuovi insediamenti produttivi, dal momento che è incaricato nell'unità organizzativa che assume la responsabilità dei procedimenti;
- promotore delle politiche di sviluppo.

L'amministrazione comunale di Paullo ha fornito l'ufficio di un servizio Hosting, che consente l'accesso gratuito, per via telematica, alle informazioni sugli adempimenti necessari per le procedure previste dalle normative vigenti in materia di qualsiasi genere di attività produttiva, commerciale, artigianale e di servizio, insediata o da insediarsi nel nostro territorio. L'indirizzo della pagina web, attualmente in fase di

inserimento dati, è: 194.185.58.2/sportellounico/paullo/index.htm. L'accesso è consentito a tutti, 24 ore su 24, e gli enti terzi coinvolti nel procedimento (ARPA, ASL, Vigili del Fuoco, ecc.), avranno la possibilità di inserire il loro parere via on line. Quindi, tutti i cittadini possono scaricare ogni sorta di modulistica necessaria per la richiesta di una qualsiasi autorizzazione o licenza, conoscere quale tipo di documentazione devono produrre con l'istanza, nonché essere sempre informati sullo stato dell'iter procedurale della propria pratica. L'obiettivo finale dello Sportello Unico per le Attività Produttive è quello di diventare uno sportello al servizio di tutti i cittadini e che li possa riportare all'amministrazione comunale con facilità. Inoltre, sarà efficace nel dare risposte ad ogni operatore garantendo, nella gestione delle molteplici richieste amministrative e tecniche necessarie ad intraprendere iniziative imprenditoriali, certezza, trasparenza ed efficacia. Il Responsabile del Servizio, Giuseppe Fichera, tel. 0290626935, e-mail: sportunico.paullo@comune.paullo.mi.it, è comunque a disposizione per ulteriori informazioni. G. F.





Gli attentati terroristici di Madrid

No al terrorismo, no alle guerre

Le straordinarie manifestazioni del 20 marzo 2004

a cura di Franco Morabito

La "strage degli innocenti" consumata lo scorso 11 marzo a Madrid indica la drammaticità della situazione mondiale. Una situazione terribilmente grave, segnata da 30 mesi di terrore: dalle Twin Towers alla guerra all'Iraq, le minacce di aggressione alla Siria e all'Iran, l'inasprimento del conflitto tra Israele e la Palestina, le vittime di Nassiriya, le morti quotidiane di civili e militari in Iraq, sino alle centinaia di vittime di Madrid. Di fronte a tanta violenza, a tante vite innocenti spezzate (10.000 le vittime civili di questo conflitto secondo Amnesty), l'impegno individuale e collettivo contro ogni guerra, ogni terrorismo ed ogni violenza deve proseguire con maggiore vigore e convinzione. Superare lo sgomento e rispondere con l'arma della ragione alla ragione delle armi è l'unica strada possibile per guardare avanti. La guerra preventiva non ha portato né pace né democrazia. Essa ha solo fornito alibi al terrorismo, allargandolo a dismisura e portando la guerra direttamente in Europa, nelle nostre città. Tutto il mondo è a rischio. La spirale guerra-terrorismo va fermata: occorrono parole ed atti concreti di pace. In questo quadro, la grandissima manifestazione del 20 marzo, giornata mondiale per la pace indetta dai movimenti pacifisti americani, oltre ad una grande mobilitazione popolare, rappresenta davvero la ripresa di un cammino verso un mondo migliore, nel quale non via sia più posto per le ingiustizie, i terribili atti di guerra e di terrorismo. I due milioni di partecipanti alla manifestazione di Roma, le centinaia di migliaia in piazza a Madrid, Londra, Parigi, New York, le migliaia di iniziative che si sono tenute anche in altre città in Italia, in Europa e nel Mondo, non hanno sfilato a "favore di Saddam" come maldestramente è stato affermato da autorevoli esponenti del governo italiano. La mobilitazione del 20 marzo è stata una grande mobilitazione contro il terrore, contro l'odio, per

dire basta alle guerre e dire un grande no, senza se e senza ma, al terrorismo. Gli organi di informazione (si fa per dire), le televisioni di regime in particolare, hanno di fatto, in prima battuta, oscurato questo grande avvenimento. Successivamente se ne è data notizia, distorcendo la portata enfatizzando le divisioni nel movimento. La notizia, per "lor signori" non è stata il grande successo della manifestazione, ma il suo antiamericanismo e la contestazione all'On.Fassino. Sulle etichette di antiamericanismo e sugli "amici di Saddam", che dire: oltre ad essere delle palesi sciocchezze, esse sono l'espressione di una crisi profonda che le destre e le forze conservatrici evidenziano. Per mantenere le proprie posizioni dominanti scelgono la linea reazionaria delle bugie e della demonizzazione dell'avversario. Evidentemente la lezione del recente voto spagnolo non è stata ancora compresa sino in fondo.

Un corteo variegato quello del 20 marzo scorso. Un corteo nel quale si sono mescolate idee, colori, suoni, bandiere, generazioni, esperienze diverse. Dalle associazioni di volontariato cattolico e laico agli studenti, dai pensionati ai lavoratori,

ai disoccupati, alle donne. Quindi le forze sociali, i sindacati, i Comuni, i Partiti. Ma soprattutto uomini e donne liberi, con diverse appartenenze ma con un'unica aspirazione ad essere costruttori di Pace. Certo, tra questi, gruppi estremisti organizzati, hanno impedito la partecipazione al corteo dell'On.Fassino. Un fatto molto grave. Strumentalizzare le posizioni dei DS per il loro voto in Parlamento sul ritiro delle truppe dall'Iraq, voto che non ho compreso né condiviso, non aiuta a rafforzare il movimento per la pace. Strumentalizzare quel voto assimilandolo ad una sorta di "tradimento" e di abbandono del campo pacifista, è un'operazione ingiusta e sottintende una spregiudicata disonestà politica ed intellettuale. Tra quei due milioni di partecipanti, è bene tenerlo presente, vi erano moltissimi iscritti ed elettori DS e del centro sinistra, senza i quali il movimento per la pace stesso sarebbe ben misera cosa. Nessuno si illuda di liquidare, con le strumentalizzazioni e con le divisioni, questo grande movimento. Esso è in campo più vivo e forte che mai: plurale, composito, forte e determinato. La manifestazione del 20 marzo lo ha dimostrato.



Delibera del Comune di Paullo

Deliberazione n. 57 del 12.03.2004

Ordine del giorno della Giunta Comunale per la Pace, contro il terrorismo

La Giunta Comunale

CONDANNA fermamente il gravissimo attentato terroristico di Madrid che in pochi istanti ha causato 191 vittime e oltre 1400 feriti mentre alle 7.39 del mattino le persone con i treni si recavano al lavoro, a scuola o semplicemente nella capitale spagnola.

ESPRIME piena solidarietà e vicinanza al popolo spagnolo e alle istituzioni democratiche di quel paese.

MANIFESTA l'impegno più determinato per sconfiggere ed estirpare il terrorismo stragista ed omicida che è nemico mortale della democrazia e dei popoli comunque si manifesti.

ADERISCE alla manifestazione antifascista del 14.3.2004 nel Comune di Pessano con Bornago promossa da ANPI in occasione della inaugurazione del Monumento alla Resistenza che assume il carattere di una risposta immediata delle istituzioni di questa zona all'attentato di Madrid e partecipa alla manifestazione di lutto per lunedì 15.3. p.v. con l'osservanza di tre minuti di silenzio negli uffici alle ore 12.00.

La Giunta Comunale di Paullo - Inoltre

- 1- aderisce alla manifestazione promossa dall'ANCI il giorno 18.3. p.v. al Campidoglio contro il terrorismo,
- 2- aderisce alla manifestazione nazionale per la pace di Sabato 20.3.2004 con la convinzione che una iniziativa intransigente per la pace e contro il terrorismo, per la giustizia e la democrazia debba obbligare tutte le istituzioni italiane a rispettare l'art.11 della Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizione di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

di Raffaele Perrone

Gli anni che stiamo attraversando non sono storicamente significativi, seguono però un periodo certamente importante, "la caduta del muro di Berlino", evento salutato dalla maggioranza della popolazione mondiale come la "Liberazione" da un regime totalitario, dispotico e retrogrado, quale era quello comunista, impegnato esclusivamente nel gestire le "sue" idee, quindi racchiuso in se stesso e su se stesso avvolto. È sembrato, a parole, che tutti si fossero convinti della bontà di questo nuovo stato di cose, ma ciò non è stato. Non mi riferisco a chi di quella teoria ne aveva fatto e ne sta facendo una ragione di vita politica, si intende. Questi ultimi, comunque, hanno avuto il buon gusto di continuare ad identificarsi con i simboli storici del loro movimento e quindi ad essere coerenti con le loro radici. Si potrà condividere o meno la loro scelta, ma almeno così si conosce con chi si ha a che fare. Cosa ben diversa è ciò che, per puri e soli calcoli politici, una parte significativa della Sinistra e del Centro, ha voluto attuare cancellando dai loro simboli le tracce di un passato forse per loro pesante ed un pò scomodo, così da "ingannare" con la tecnica del mimetismo quella famosa "maggioranza silenziosa", di cui molti sono alla caccia e che, se conquistata, avrebbe consentito di fare la loro fortuna politica. Ecco quindi sparire dai loghi sia la

È sempre sicuro che chi urla di più ha sempre ragione?

La contrapposizione a priori

Ragionamenti sulla situazione politica attuale

"falce e martello" che lo "scudo crociato", quasi fossero segni legati ad untori, perché per tali, nella recente fase storica di "rivoluzione silente" si è voluto far passare quegli identificativi, nella speranza che la gente, riempita delle immagini forti, si dimenticasse di loro in quanto tali e li accettasse nuovamente sotto mentite spoglie. Altro esempio classico di quanto sto dicendo è la vicenda che è sotto gli occhi di tutti e che riguarda i nostri eroi caduti a Nassiriya. E' veramente vergognoso che in nome di un puro calcolo elettorale, di contrapposizione politica "senza se e senza ma", si strumentalizzino un evento tragico, che ha toccato tutti gli italiani nei loro sentimenti più profondi. Qui, però, forse sta venendo fuori la vera natura di questi personaggi: il loro anti-americanismo viscerale è tale che, in nome dello stesso, tutto è giustificabile, se contrario, od ingiustificabile se è a supporto di tale posizione. La memoria degli italiani fortunatamente non è poi così corta. E' grazie all'intervento dell'esercito americano se abbiamo superato, come uomini "liberi", la conclusione della

seconda guerra mondiale ed è sempre grazie al popolo americano se l'Italia non è diventata una nazione satellite dell'allora Unione Sovietica, come avrebbe voluto che fosse, la vecchia classe dirigente del Partito Comunista Italiano. Fortunatamente, dicevo, ciò non è accaduto, visto in quale situazione disastrosa e tragica si sono venuti a trovare e si trovano tuttora quei paesi governati dal regime comunista. La capacità di mistificare la realtà si ottiene non solo dicendo bugie ma a volte anche sussurrando mezza verità o colorando con aggettivi suggestivi semplici notizie. Ciò è stato per lungo tempo e continua ad essere, fra gli strumenti di propaganda politica, forse il peggiore. La contra informazione è abitudine consolidata ed ormai non ci si rende più conto che ciò viene utilizzato come pratica quotidiana ed usuale. La teoria indica che bisogna demonizzare a tutti i costi non l'avversario politico, come sarebbe logico considerare chi in politica la pensa diversamente da te, ma il nemico, termine estremamente diverso, che coniuga in se tutto lo stile ed il modo di agire di chi questo vocabolo uti-

lizza. Questa è la tecnica usata, per il raggiungimento dei propri scopi, e quindi di tutti i mezzi sembrano essere leciti. La Sinistra, in particolare modo quella che si rifà alla teoria totalitaria comunista, ha l'abitudine di appropriarsi di termini quali "Democrazia" e "Libertà", quasi fosse lei l'unica depositaria di tali valori, ma nell'intero universo politico non c'è un concetto più errato di questo. La storia ci ha insegnato, sino ad ora, ma forse qui qualcuno riuscirà a negare anche l'evidenza, che in tutti i paesi dove è stato applicato il socialismo reale, i termini "Democrazia" e "Libertà" non hanno trovato posto, non solo, ma è sotto gli occhi di tutti constatare che le condizioni della gente costretta a vivere sotto tali regimi erano e rimangono, purtroppo, miserrime. Non dimentichiamo poi i milioni di morti che pesano sulla coscienza del regime stalinista. Forse è ora che la gente prenda realmente coscienza della realtà dei fatti. Sicuramente il momento attuale non è dei migliori, la contingenza internazionale è sfavorevole, abbiamo bisogno di riprogrammare le nostre risorse, di

smetterla con la demagogia e lavorare affinché le nostre industrie, anche con una politica estera seria e condivisa, possano iniziare a produrre in modo da permettere a tutta la Nazione, dal Nord al Sud, di godere di quello sviluppo socio economico, che possiede in potenza, ma che per realizzarsi necessita di vedere snellite le sovrastrutture burocratiche. Tutela del cittadino non significa solo assistenzialismo, ma vuol dire anche dargli la possibilità di scelta e di confrontarsi alla pari con il resto della popolazione. Per raggiungere questi obiettivi sono necessarie delle riforme, anche di tipo sostanziale, che a medio e lungo termine portino risultati soddisfacenti per tutti, in particolare per le future generazioni. La politica non dovrebbe sminuire il suo vero significato, mostrando costantemente la propria faccia peggiore, con risse continue alle quali assistiamo ad ogni piè spinto, (non si perde occasione di demonizzare "l'odiato nemico" anche se costui rilascia dichiarazioni in ambito sportivo). Questo modo di comportamento allontana ancor di più dalla gente dalla politica. Quella con la P mauscola, ha il compito, invece, di riappropriarsi di quel ruolo centrale che è la guida per il "Ben Essere" di tutti, lasciando in disparte le utopie e le contrapposizioni strumentali, assolutamente improduttive, per cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati, senza ingannare, per questo, la buona fede della gente.



Segue dalla prima pagina. Interventi viabilistici nel Sud Est Milanese e in altre aree della Lombardia centrale

Sistema viario: studi e proposte dei comuni

Il convegno del 28 febbraio

quelli più pesanti, ne valuta le conseguenze sui flussi del traffico e propone soluzioni "ragionate" che talvolta sono (anche) piuttosto semplici.

Per citare un caso, tutti conosciamo i grandi intasamenti sull'esistente Tangenziale Est (soprattutto nel tratto fra San Donato Milanese e Cascina Gobba), ma è probabile che non tutti ne conoscano le cause. Lo studio dal quale parte la proposta dei comuni ha "finalmente" chiarito al riguardo che dei 170.000 veicoli/giorno che mediamente transitano in quel tratto, l'85% addirittura il 90% (dai 145.000 ai 155.000 circa) sono "traffico locale", sono cioè veicoli che entrano in Tangenziale e ne percorrono tratti brevi (qualche chilometro), in genere per potersi spostare tra due località (anche vicinissime) della prima cintura milanese, sia per motivi di lavoro (normalmente in ore di punta) sia per ragioni contingenti (normalmente in ore di morbida). Non esiste alternativa, oggi.

Ad esempio, dovendosi recare all'ospedale San Raffaele, un cittadino di San Giuliano o San Donato, qualunque ne sia la ragione, oggi deve per forza imboccare la Tangenziale. Altrettanto dicasi per i cittadini che da Cascina Gobba e/o dintorni devono raggiungere Linate... e così per tutti i movimenti tra le varie uscite che anche la vicinanza della grande città determina... e gli esempi, che ognuno può immaginare o richiamare in base alla propria esperienza, potrebbero continuare (quasi) all'infinito.

Faccendo un po' di attenzione all'esistente (quella necessaria in i casi come questo o simili), lo studio dei comuni ha "scoperto" che esiste un "asse tangenziale" di elevata potenzialità, localizzato ad est dell'Idroscalo e dell'aeroporto di Linate, quello che collega Segrate a Peschiera Borromeo, che oggi è sotto utilizzato, ma che, con interventi di facile attuazione a costi "ragionevoli", potrebbe dare una risposta efficace al tipo di problemi suddetti: la SP15.

Una semplice proposta dei comuni

Se questa provinciale, la SP15, venisse "ristrutturata" in zona Segrate (lo studio suggerisce come) ed allacciata alla rete viaria principale di San Giuliano (attraversamento del Lambro) in modo tale da dare continuità alla SP120 proveniente da Locate Trivulzi, si darebbe già, alle tante esigenze locali, la possibilità di un percorso alternativo alla Tangenziale! Un percorso non autostradale, con velocità consentite più basse (80 km/ora da progetto), ma che (pronti a scommetterci) sarebbe certamente scelto dai cittadini. In altre parole, in molti casi, si può ben dare soluzione ai problemi locali ricorrendo ad una "integrazione di ruoli" fra le diverse tipologie di strade. Tipologie esistono da sempre ed hanno determinato nel tempo lo sviluppo del territorio: lungo le autostrade sono sorti i capannoni industriali, lungo le strade più piccole i paesi sulle cui strade (tendenzialmente più piccole) si è sviluppato il residenziale. Prendendo a prestito le terminologie calcistiche, potremmo quindi dire che non sempre è necessario ricorrere a strade nuove e di "serie A" (le autostrade) per gestire i problemi. Anzi, visto che sono certamente pochi quelli a cui piacerebbe avere una bella autostrada a sei corsie di fianco a casa, è auspicabile e vero il contrario! Le risposte devono essere "calibrate" alla dimensione dei problemi e le soluzioni dei problemi devono partire da una saggia strategia di rete.

Tanto per chiarire, i comuni non sono "contro le autostrade". Semplicemente vorrebbero che nell'interesse di tutti (territorio e cittadini) le programmazioni viabilistiche fossero intelligenti, commisurate ai diversi bisogni di mobilità e dessero risposte "articolate".

In linea generale:



- per le lunghe percorrenze servono le autostrade
 - per quelle medie e brevi le strade statali e provinciali
 - per gli spostamenti locali, le comunali.
- Semberebbe semplice e logico.

Lo studio dei comuni

Lo studio dei comuni ha suddiviso il territorio della Lombardia centrale in diciotto zone ed ha valutato per ciascuna di esse la domanda di mobilità e la relativa "tipologia", ha considerato la viabilità esistente, ne ha evidenziato limiti e problemi più importanti e, tenendo conto degli interventi già programmati per la viabilità principale, ha formulato delle "proposte di interventi mirati".

Naturalmente, le risposte fornite non vanno solo nella direzione di riqualificare o costruire nuove strade, ma includono anche il potenziamento del trasporto pubblico ed una sua "rimodellazione" mediante il rafforzamento di quello "su ferro". Vale la pena di rimarcare che per il nostro territorio viene (ri)proposto il prolungamento della linea metropolitana da S. Donato fino a Paullo, oltre al rafforzamento della linea ferroviaria da Milano per Melegnano e Lodi.

Le zone sono state organizzate in aree

- area Sud-Est Milanese
- area Nord-Est Milanese
- area Bergamasca
- area Bresciana

e per ciascuna area è stato realizzato un quadro di interventi con relativa stima dei costi.

Per l'area Sud-Est Milanese, che oltre alla zona di "Paullo" (Paullo, Merlino, Pantigliate, Settala, Tribiano, Zelo Buon Persico) comprende quella di "Melegnano" e di "San Donato-San Giuliano-Peschiera", le principali proposte di intervento sono le seguenti:

- riordino del nodo autostradale di Melegnano;
- potenziamento della (ex) statale 415 Paullese;
- prolungamento della strada provinciale SP15 fino a San Giuliano e adeguamento in zona Segrate;
- adeguamento della strada provinciale SP159 "Sordio-Bettola"
- potenziamento della strada provinciale Cerca (SP39). Particolare attenzione è stata dedicata alla risoluzione del nodo di Melegnano (connessione fra Strada Cerca ed autostrada A1), che rappresenta uno dei punti focali dell'intero sistema di trasporto del Sud Est milanese. Inoltre, in tutti i casi, lo studio ha posto attenzione ad evitare aumenti del traffico nei paesi, individuando sempre percorsi esterni ai centri abitati o (ad esempio nel caso della Cerca) attraversando aree già destinate ad insediamenti produttivi (rifacendosi in questo anche ai contenuti dei PRG adottati dei comuni).

Quanto costano questi interventi?

Come anticipato, la proposta dei comuni si avvale di stime appropriate e articolate su una "esecuzione in tre fasi funzionali" degli interventi.

Per gli interventi nell'area Sud-Est Milanese i costi totali stimati sono come segue:

	milioni Euro
riordino del nodo autostradale di Melegnano:	18,6
potenziamento della (ex) statale 415 Paullese:	42,8
prolungamento della SP15 fino a San Giuliano e adeguamento a Segrate:	19,8
adeguamento della SP159 "Sordio-Bettola":	12,7
potenziamento della Cerca (tratto Melegnano-Liscate):	97,5
Totale costi nell'area Sud-Est Milanese	191,4

Invece, il totale generale degli interventi proposti per le quattro aree della predetta "Lombardia centrale" ammonta a 1031,5 milioni di euro così suddivisi:

- area Sud-Est Milanese	191,4
- area Nord-Est Milanese	350,2
- area Bergamasca	345,2
- area Bresciana	144,7

Per un elenco completo degli interventi proposti e la relativa stima dei costi articolata per fasi funzionali, si veda la tabella in alto riportata.

	importo stimato delle opere (mln euro)			Totale
	fase 0	fase I	fase II	
AREA SUD-EST MILANESE				
A.01	0,0	18,6	0,0	18,6
A.02	0,0	36,7	6,1	42,8
A.03	0,0	19,8	0,0	19,8
A.04	1,8	10,8	0,0	12,7
A.05	8,4	29,8	59,2	97,5
Totale	10,3	115,9	65,3	191,4
AREA NORD-EST MILANESE				
B.01	1,5	46,6	11,4	59,5
B.02	8,2	89,8	61,3	159,3
B.03	0,0	55,6	0,0	55,6
B.04	0,0	14,8	28,0	42,8
B.05	0,0	19,0	4,0	23,0
B.06	2,2	9,8	0,0	12,0
Totale	9,9	235,5	104,8	350,2
AREA BERGAMASCA				
C.01	6,7	58,2	20,6	85,4
C.02	1,2	14,8	14,3	30,3
C.03	17,1	113,5	62,3	193,0
C.04	0,0	6,8	29,7	36,5
Totale	25,0	193,3	126,9	345,2
AREA BRESCIANA				
D.01	0,0	83,1	33,0	116,1
D.02	1,1	13,9	4,1	19,1
D.03	0,4	3,1	6,0	9,5
Totale	1,5	100,1	43,0	144,6
TOTALE GENERALE	46,6	644,9	340,1	1.031,5

Sulle modalità di finanziamento lo studio fa delle riflessioni ed una serie di ragionamenti che portano ad un confronto tra i soldi pubblici che sarebbero necessari per realizzare il progetto autostradale della "BREBEMI" e della "Tangenziale Est-Esterna" (nota anche come TEM); progetto mai condiviso e contestato dai comuni, ma (apparentemente) sostenuto da Provincia di Milano e Regione Lombardia. Dai ragionamenti riportati nello studio dei comuni scaturisce che il livello di autofinanziamento (finanza di progetto o "project financing" che dir si voglia) del "progetto autostradale" complessivo si potrebbe attestare tra il 60 e l'80% del totale, determinando quindi un fabbisogno di soldi pubblici stimabile tra i 500 e i 900 milioni di euro: un valore che pur nel livello "macro" della stima effettuata, risulta molto somigliante alla cifra necessaria per l'attuazione delle prime due fasi (vedi tabella a fianco) delle proposte dei comuni per la sistemazione della rete ordinaria.

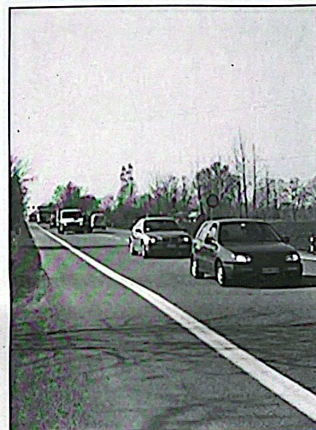
In termini di fabbisogno di denaro pubblico, dunque, i due schemi non sembrano presentare implicazioni radicalmente differenti. Tanto più che, qualora il monitoraggio degli sviluppi del traffico evidenziasse l'inderogabilità della terza fase, i comuni non hanno nascosto la disponibilità a prevedere ed attuare ragionevoli forme di tariffazione per finanziarne i costi.



Insomma, la disponibilità dei comuni a collaborare ed operare per dare risposte congrue ai problemi del traffico, nell'interesse di tutti, è ampia ed ufficialmente dichiarata. A questo punto è innegabile.

E allora, per concludere, dietro quale diversa "filosofia" i 35 comuni e la Regione Lombardia mantengono le proprie diverse posizioni?

Per il sottoscritto forse è improprio descrivere quella regionale, anche perché le grandi strategie di intervento "sul traffico" da cui è partito il "progetto BREBEMI" e quello della Tangenziale Est-Esterna non sono ancora state "messe per iscritto". O meglio, sono state forse "enunciate", ma mai accompagnate e supportate "dai numeri".



I comuni, al contrario, hanno realizzato uno studio che formula delle proposte basate sui numeri. I "numeri del traffico", innanzitutto e da questi sono partiti per stabilire le priorità indicate.

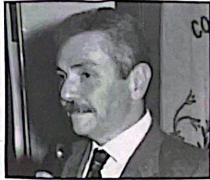
Ad esempio, per "scaricare" dal traffico la Tangenziale Est (quella esistente) è meglio agire subito sull'85-90% dei 170.000 veicoli/giorno o con tempi molto più lunghi sul 10-15% costituito dal traffico di attraversamento? I comuni dicono: subito sull'85% dei 170.000 veicoli/giorno.

Ed ancora: la necessità e i problemi per i cittadini del sud-est milanese si manifestano più verso Milano o sulle direttrici verso Melzo o Melegnano? I comuni dicono: verso Milano, senza trascurare le altre direttrici (strada Cerca).

Ed ancora: stabilite le risorse finanziarie pubbliche disponibili (Quante? La riunione del CIPE del 2 marzo '04 non ha deliberato alcunché per problemi di carattere finanziario) se si realizzassero prima la BREBEMI e la Est-Esterna, quali ulteriori risorse pubbliche rimarrebbero nei prossimi 10-15 o addirittura 20 anni per poter intervenire in modo significativo sulla rete ordinaria, già ridotta al lumicino? I comuni temono che non ne resterebbero.

Ed ancora: se la possibilità di attuare un "project financing" è una delle voci che deporrebbero a favore del progetto autostradale, perché il "project financing" non si prova ad attuarlo per il prolungamento della linea metropolitana da San Donato a Paullo? I comuni sostengono la priorità assoluta di questo progetto. Questi e molti altri sono gli argomenti che i comuni hanno cercato di (ri)mettere al centro dell'attenzione e, attraverso lo studio di cui si è detto, hanno fornito risposte che sia la Regione Lombardia che la Provincia di Milano non devono e non possono trascurare.

Mario Sposini
Assessore alla viabilità sovracomunale



Statale Paullese

I costi aumentano e i tempi si allungano

Sull'orizzonte dei lavori di riqualificazione appaiono molte nubi

Piuttosto recentemente, era il 16 gennaio, nel corso di un incontro "tecnico" negli uffici regionali di via Taramelli sono quasi casualmente incappato nelle nuove stime dei costi previsti per la riqualificazione del tratto che va da Peschiera Borromeo alla strada Cerca.

Quasi casualmente, perché questi nuovi valori non erano e non sono ancora stati riportati nei documenti di programmazione finanziaria (distribuiti poco prima) e la loro conoscenza è avvenuta nel sentir parlare i dipendenti regionali che li citavano con una certa "naturalità".

Le stime che conoscevo in Comune (si direbbe "quelle ufficiali") prevedevano per il tratto tra Peschiera Borromeo e la strada Cerca (che poi si

chiama: 1° lotto dei lavori) la cifra di circa 68 milioni di euro; la nuova stima (quella non ancora "ufficializzata") è invece di 140 milioni di euro, che è più del doppio.

Tanto per rinfrescare la memoria: per il 2° lotto (strada Cerca - Spino D'Adda, escluso il ponte) si prevedevano 31,36 milioni di euro e per il 3° lotto (ponte sull'Adda) altri 5,306; in totale, per la riqualificazione fino al ponte sull'Adda si prevedevano 134,651 milioni di euro.

Un dubbio sorge legittimo: ma se per il solo tratto fra Peschiera e la Cerca si spenderà una cifra maggiore di quella che era stata interamente stanziata per l'esecuzione di tutti i lavori fino all'Adda, ponte compreso, che succederà "dopo"? Ci saranno anco-

ra i soldi per riqualificare il tratto che va dalla Strada Cerca all'Adda?

Avendo saputo che nell'ultima riunione del CIPE (2 marzo u.s.) non è stato deliberato alcunché per scarsità di finanze, si direbbe che c'è di che preoccuparsi.

Facciamo tutti la massima attenzione!

Se poi guardiamo ai tempi, anche questi stanno diventando (troppo) lunghi. In un solo triennio (l'ultimo) si è già accumulato oltre un anno di ritardo e questo, unito alle mancate deliberazioni del CIPE (per la Paullese si attendeva proprio quest'ultima riunione del 2 marzo!) fa temere sul serio che quanto fino a ieri appariva (quasi) certo, in realtà non lo sia già più. Resistere? Sì, ma mi auguro non solo!

Nessuno può dimenticare che i cittadini hanno cominciato a mobilitarsi nel 1987!

Che 9 anni dopo (1996) si parlava di riqualificazione della Paullese "nei prossimi 4 anni" (sic!) e che nell'aprile 2000 (firma del grande accordo sulla viabilità fra Formigoni e Bordon) si parlava del 2004/2005!

Oggi, che siamo già a metà marzo 2004, che non vediamo ancora l'ombra di un cantiere ecc. ecc, chi non si arrabbierebbe? La Provincia di Milano, pienamente delegata fin dal 2000 a risolvere i problemi della Paullese, dovrebbe tenere tutto questo in debito conto e agire, al più presto!

Mario Spolini
Assessore alla viabilità sovracomunale

L'Amministrazione comunale e i traffico cittadino

Le soluzioni individuate

Per migliorare la viabilità interna

Durante l'ultimo consiglio comunale di gennaio il gruppo di minoranza ha sollevato la richiesta per la chiusura della via Milano e del suo proseguimento, via Pasubio, al traffico pesante. L'occasione ha fatto nascere un dibattito politico, che ha visto affrontare, a 360 gradi, il problema del traffico cittadino in genere. Nella discussione sono emersi molti dati significativi, che hanno permesso di sviscerare il problema, andando a verificare che la causa della difficile viabilità interna, nelle ore di punta, sembra non imputabile al nuovo e discusso insediamento industriale Number One che immagazzina prodotti per la Barilla. "Il nostro ufficio di vigilanza ha raccolto dei dati molto importanti lungo la strada vecchia Paullese, che attraversa il nostro centro abitato - ha infatti spiegato il vice sindaco Claudio Mazzola, assessore alla viabilità interna -. Abbiamo infatti potuto constatare che sono circa 2.500 le autovetture che transitano sulla nostra via Milano-Pasubio, al mattino in dire-

zione di Milano, nel tardo pomeriggio in senso opposto". Di queste, sono 1.600 quelle che la mattina arrivano da Zelo e si dirigono verso la grande metropoli, mentre la sera fanno ritorno a casa. "Questi dati - ha continuato il vicesindaco - ci dicono chiaramente che Paullo è letteralmente invasa da un traffico di attraversamento, causato principalmente da due fattori: l'inadeguatezza della statale Paullese e l'assenza totale di un innesto con la viabilità primaria che proviene dalla statale 16, quella che congiunge Lodi a Zelo, la quale scarica quindi tutto il suo traffico, quasi 400 vetture l'ora nei momenti di punta, sulla vecchia Paullese". Anche il tema del traffico pesante non è mancato all'appello: "Gli automezzi pesanti che attraversano il nostro paese sono quelli di sempre - ha precisato Mazzola - il traffico pesante sulla via Milano è quello fisiologico e non è quindi l'unica causa del congestionamento di Paullo". Rifacendo riferimento ai dati raccolti dagli agenti della polizia municipale paullese il vicesindaco

ha ulteriormente chiarito la questione del passaggio dei camion: "Certamente il nostro traffico non ha subito nessun tipo di aggravio a causa del traffico di servizio del nuovo insediamento produttivo Number One, che transita quasi esclusivamente sulla via Mazzarello. Infatti da verifiche giornaliere effettuate dai nostri vigili urbani a partire da agosto, quando lo stabilimento ha aperto, è emerso che sono quaranta gli automezzi che entrano ed escono dal nuovo stabilimento, distribuiti nell'arco delle quattordici ore giornaliere lavorative della Number One". A questo proposito l'assessore Mazzola ha voluto anche illustrare quali potrebbero essere le potenziali soluzioni, già allo studio della giunta, alle difficoltà di traffico in Paullo: "La nostra amministrazione comunale ha individuato come soluzione la riqualificazione della provinciale 181, la via che costeggia la casa cantoniera, che rappresenta uno sbocco ideale per il traffico che proviene da Zelo, così per quello in uscita dal nuovo stabilimento paullese".

Un fantasma si aggira sulla Paullese...

L'ennesimo progetto

Il metrò fino a Paullo, ma senza finanziamenti

Si avvicinano le elezioni amministrative e, opla, appare il fantasma del metrò sulla Paullese. E' uno spettro malridotto, che pochi

ormai prendono in seria considerazione. Si aggira cupo nelle sale di inutili convegni, nelle stanze di esauste riunioni, in sterili uffici progettuali.

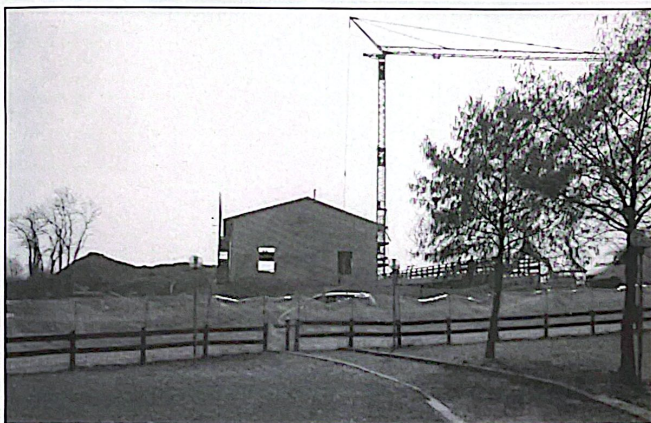
La linea gialla della metropolitana, dal capolinea di San Donato, potrebbe essere prolungata fino a Paullo (una novità che compie vent'anni).

Lo dice lo studio di fattibilità elaborato dalla Metropolitana Milanese e dal Centro Studi PIM per conto dell'assessorato regionale alla mobilità e presentato dalla direzione generale infrastrutture e mobilità della Regione. Più o meno, il costo è di 600 milioni di euro, quattro sono le ipotesi di tracciato. E i finanziamenti? Zero. "Un progetto come questo deve avere anche un fondamento economico - ha commentato scettico il sindaco Massimo Gatti - altrimenti è una presa in giro".

Ogni quattro, cinque anni, le pagine dei giornali si riempiono di cartine che illustrano i percorsi della metropolitana, che come un serpente stordito si sgroviglia fra strade, campagne e abitazioni lungo la Paullese. Come sempre, le ipotesi di tracciato sono molteplici, le cifre si sprecano, ma le risorse non ci sono mai. Niente di nuovo sotto il sole... Paullese e metropolitana: a quando qualcosa di serio?



ENERGIA PULITA DALLA MUZZA



Procedono i lavori di realizzazione della centrale idroelettrica sulla levata della Muzza condotti dalla società Quattordici Spa incaricata dal Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana. La società, in accordo con il Comune, si è inoltre impegnata nella riqualificazione ambientale del parco Muzza con la realizzazione di una pista ciclopedonale lungo le strade alzaie del canale e un ponte in legno in corrispondenza della levata.

Strade e marciapiedi

Paullo si fa bella

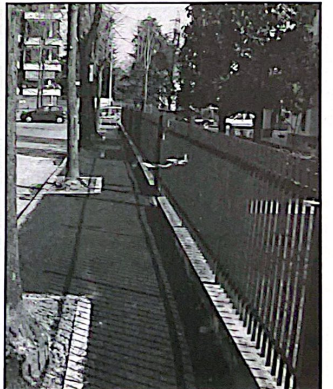
Interventi per 36 mila euro entro la primavera

Nel mese di febbraio sono ricominciati i lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi in alcune vie cittadine, interrotti nel mese di ottobre a causa delle condizioni atmosferiche. Tali interventi, eseguiti dalla ditta Cerri di Talamona (Sondrio) aggiudicataria dell'appalto, hanno un costo complessivo di circa 36 mila euro. Sono stati realizzati una decina di abbassamenti pedonali in via Case Rotte nelle vicinanze del supermercato, lì dove maggiore è il traffico pedonale e si sono eliminate quasi completamente, le sconessioni sul marciapiede provocate dalle radici degli ipocastani.

Un intervento simile è stato eseguito anche in via Kennedy mentre in via Leonardo Da Vinci sono state rifatte alcune decine di metri lineari di marciapiede.

Il 29 marzo partiranno invece, in collaborazione con il CAP Milano, i lavori per il rifacimento della sede stradale di via Morandi e nei giorni immediatamente successivi, condizioni meteorologiche permettendo, la Ditta EMAS

di Colturano darà inizio all'asfaltatura di via Buozzi, via De Nicola, via Curiel, via Fermi e via XXV Aprile e alcuni tratti di via Milano in cui la pavimentazione risulta dissestata.



"Oltre l'8 marzo". Con tenacia oltre il muro dell'indifferenza. Tre importanti iniziative

Don Mazzi e i problemi della nostra società

L'incontro della comunità paullese con il fondatore di Exodus

di Francesco Aquilino

Grande concorso di pubblico, venerdì 12 marzo, per ascoltare don Antonio Mazzi, promotore della Fondazione Exodus che conta 30 sedi in tutta Italia per il recupero dei tossicodipendenti e degli emarginati. L'incontro, inserito nell'articolato programma di iniziative "Oltre l'8 marzo", si deve all'assessorato alla cultura, al locale Gruppo Donne "Non solo l'8 marzo" e alla commissione cultura, in collaborazione con la Coop Unione di Trezzo sull'Adda.

In una gronata sala consiliare, il sacerdote, presentato brevemente dall'assessore Sposini e da Marita De Boni del Gruppo Donne, è entrato subito in argomento, senza inutili fronzoli. "Emarginazione e solidarietà", questo il tema proposto all'uditorio.

Egli si è soffermato a trattare, con un' esposizione chiara ed incisiva, delle varie forme di emarginazione della società, a cominciare da quelle ormai superate, almeno in buona parte. Ha riconosciuto alle donne il grande merito di aver vinto, attraverso lotte anche aspre contro l'indifferenza diffusa, soprattutto di matrice maschile, la loro battaglia esistenziale. Così, hanno ottenuto infine una parità di diritti proclamata dai fatti, ma negata pervicacemente dalla mentalità dominante, retaggio di una società patriarcale. La donna, quindi, non è oggi più subalterna, confinata all'ambito familiare, considerata solo come massai e riproduttrice. "Dio è venuto al mondo attraverso la donna", ha affermato don Mazzi, e sotto questo profilo il Vangelo ha avuto una forza dirompente, assegnando alla donna un ruolo di estrema importanza. Quindi, di nuovo riappare la schiavitù della donna attraverso i secoli con una rigida divisione dei ruoli, fra i sessi, in tutti gli ambiti, da quello familiare a quello sociale, a quello religioso, fino agli anni Sessanta. Poi, la rivoluzione femminile, con il conseguimento dei pari diritti, anche per merito del Concilio Vaticano II. Così si è superata la frattura esistente fino a quel momento, slogan vincente: "Io sono mia!".

Nonostante la difficoltà di accettazione da parte degli uomini, la donna è così riuscita ad affermarsi nel suo triplice ruolo di madre,

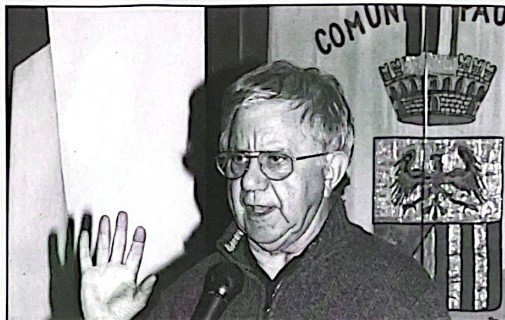
rinunciato al suo ruolo, o perché passa per il castigamatti istituzionale della famiglia. Eppure, si vive con la nostalgia del padre autoritario e con la tendenza del genitore ad imitare la madre, senza capire il proprio ruolo. E queste cose dobbiamo dircele, dobbiamo capire perché gli adolescenti non hanno regole: è perché non le hanno rimuginate con l'apporto paterno. Per questo, oggi l'adolescenza appare come emarginata. E' diventata lunga, scolasticizzata, e noi non siamo preparati ad affrontare questo presunto periodo di passaggio che tale non è. Si tratta invece di un periodo strategico, in cui ad uno sviluppo fisico vigoroso corrisponde un impianto etico e psichico debole.

Non possiamo lasciare soli gli adolescenti nel loro sogno di perfezione senza mediazioni, nello scontro tra realtà e illusione, persi nel gioco dei condizionamenti (vorrei...quando

la seconda (11-18 anni) è il campo di gioco. Il genitore, che ora ha perso il potere, la pedana, deve essere il buon allenatore ("Escludiamo l'inter da questo discorso", ha sospirato ironicamente il sacerdote), che dopo aver studiato la tattica, si deve chiedere perché sul campo poi non ci sono stati risultati attesi e porvi quindi rimedio. Il quarto tipo di discriminazione, ha proseguito l'oratore, è quello che riguarda gli emarginati del Terzo Mondo, in particolare i bambini, che sono l'anello più debole. Esiste un volontariato tenerissimo che si prodiga verso questi infelici. E' una battaglia civile quella che si deve combattere, quella per dare un amore a chi non ce l'ha mediante le adozioni, anche quelle a distanza. Il nostro è un mondo spaventoso che ha tuttavia i germi della rigenerazione, in cui bisogna vivere, non vendersi: spetta a noi renderlo sempre migliore col nostro impegno civile.

Nel dibattito seguito alle parole di don Mazzi, ascoltate con viva partecipazione, è intervenuta Marita De Boni con una domanda volutamente provocatoria: "Perché, don Mazzi, va in televisione?" La risposta è stata lunga e articolata e con qualche nota di arguzia garbata e divertente.

Il sacerdote ha parlato della sua fanciullezza difficile e povera, della madre molto precocemente, mettendo in risalto con invidiabile verve, le figure della madre, giustamente severa, e del nonno materno, brusco e di poche parole: indimenticabili nella loro umanità. Bisognerebbe avere la capacità di rendere l'imitazione affettuosa che egli ha fatto di



Don Antonio Mazzi



Da sinistra: Marita De Boni, il parroco don Sandro Bozzarelli e don Antonio Mazzi



Don Mazzi e il vicesindaco Claudio Mazzola

sposa e donna: ed è questa forse la più grande scoperta dei nostri giorni, quella della donna. Una seconda emarginazione, secondo l'oratore, è stata quella dell'uomo, in una società verticistica, incentrata su un valore totalizzante: l'autorità del più potente (dirigente, padre, sindaco...). In seguito, è venuta meno la credibilità, e la figura dell'uomo padre-padrone ha finito per cedere sotto i colpi di una violenta contestazione generale. Anche qui, un motto vincente: "Il re è nudo".

Questo brusco ridimensionamento del ruolo maschile è tuttavia all'origine del disagio attuale della famiglia, perché non si riesce a

premesse dell'esistenza: è l'età della metabolizzazione, che deve seguire a quella dell'assimilazione propria della fanciullezza. Scomparsa la preadolescenza nella nostra società, l'adolescenza è diventata di vitale importanza, come una seconda nascita. Se non c'è il padre, il processo si arresta.

Un tempo, nella società patriarcale, l'esistenza era contrassegnata dalla povertà molto diffusa, ma anche dalla semplicità. Oggi i figli sono "ricchi", ma la vita è diventata più complessa, e spesso è preminente la pressione dei compagni, del gruppo che tende ad aggregare e finisce col prevaricare sovente l'identità del singolo. Il padre si disconosce, o perché ha

shard... se fossi...). Essi hanno intorno un mondo che non li capisce più, ma la scienza ora cerca di comprenderli. Il genitore deve trovare il momento per affrontare i problemi senza fuggire, per dire anche di no. Un'immagine calcistica rende la differenza tra la fanciullezza e l'adolescenza: la prima (0-10 anni) è come lo spogliatoio per una squadra,

Donne che fanno grande Milano

Ma davvero sono loro...

o sono quelle che tutti i giorni lavorano e si danno da fare?

di Marsilia Mancinelli

In questi giorni, alcune radio locali stanno pubblicizzando l'iniziativa *Le donne che fanno grande Milano*, promossa dal Presidente della Provincia di Milano, Ombretta Colli e in cui sono coinvolte signore del bel mondo come Marta Marzotto, Cristina Parodi, Beatrice Trussardi... che magari ci racconteranno come sono brave a fare la spesa! Senza nulla togliere a queste signore, viene spontanea una riflessione: sono proprio queste le donne che fanno grande Milano? Oppure le donne che fanno grande Milano e il Paese sono quelle che tutti i giorni si alzano presto, mandano i figli a scuola, vanno a lavorare, combattono per mantenere il posto di lavoro, la casa pulita, per far quadrare il bilancio familiare? Io credo che siano proprio queste le donne che fanno grande un Paese. E queste donne hanno il diritto di avere una sicurezza del lavoro, la tutela del loro potere d'acquisto. Hanno diritto di decidere per se stesse una maternità consapevole e di avere una scuola decente per i propri figli. Su queste ultime due questioni (che spesso gli uomini delegano alle donne) negli anni '79-'80 abbiamo lottato, conquistando la legge 194 e una scuola a tempo pieno.

LA SCUOLA A TEMPO PIENO

Abbiamo combattuto per avere una scuola a tempo pieno che, con un arco di ore più ampio e con più insegnanti, consentisse ai ragazzi di avere maggiori opportunità formative. Oggi, dopo 25 anni, ormai nonne, ci ritroviamo in piazza con i nostri figli e nipoti per protestare contro una decisione del ministro Letizia Moratti che, invece di cercare di migliorare questa esperienza, vuole eliminarla riportando la scuola alla situazione degli anni Cinquanta, con un solo insegnante per classe e il solo obbligo della frequenza mattutina.

LA MATERNITÀ CONSAPEVOLE

È di questi giorni l'approvazione di una legge, presentata dal senatore Ronconi, in materia di fecondazione assistita, che riporta le donne italiane indietro di un quarto di secolo, con meno diritti, e diverse dalle

altre donne europee. È una legge fatta dagli uomini, dai maschi, che ancora una volta mostrano l'arroganza di voler imbrigliare la libertà delle donne, ergendosi a giudici della loro esigenza di maternità. Vieta la fecondazione di tipo eterologo (con seme di donatore).

Gli embrioni prodotti devono essere tre e tutti devono essere impiantati, anche se dovessero mostrare malattie genetiche. Con questi principi dettati dalla nuova legge, il grande tema dibattuto e vinto 25 anni fa con l'approvazione della legge 194 è ritornato prepotentemente alla ribalta, in Parlamento e nel Paese. Allora avevamo vinto una battaglia laica, affermando il principio che la sofferenza di una donna era da privilegiare a una probabile vita (l'embrione).

Principio che oggi viene cancellato, dando privilegio all'embrione, anche se dimostrato che geneticamente malato. Credo sia inutile discutere se l'embrione sia vita o meno: 25 anni fa, con la loro saggezza laica, le donne hanno voluto affermare un diritto di tutte: la libertà di decidere secondo coscienza. In uno stato democratico - se tale è - una legge non può essere dettata da regole di parte, che scaturiscono da una coscienza individuale; uno stato democratico deve promuovere leggi che rispettino la coscienza e i diritti di tutti i cittadini. Ma nel nostro paese si fa il contrario.

LE DONNE CHE FANNO GRANDE IL PAESE

Questa legge riporta uno Stato incamminato faticosamente verso il laicismo a retrogradi e falsi moralismi che danneggiano la maggior parte delle donne, quelle che hanno un normale reddito, che pagano le tasse, che non hanno la possibilità di varcare la frontiera italiana per far valere il loro legittimo diritto di scegliere di se essere madri. Ma queste donne che il Parlamento italiano non considera esistono, sono la maggior parte in Italia, sono quelle che hanno una dimensione della vita reale e che la rispettano nel profondo. Queste donne vogliono contare come persone, esserci, ed esigono rispetto. Vogliono una sanità che le tuteli, una scuola che formi individui consapevoli, vogliono essere solidali con chi soffre. Vogliono pace. Per queste donne è questo il significato dell'8 marzo. E queste sono le donne che fanno grande Milano e il nostro Paese.

"Consumi, consumatori e perdita del potere d'acquisto"

Dibattito con Anna Bartolini

Il tema della recessione affrontato con un pubblico numeroso e partecipe

di Francesco Aquilino

La conclusione delle manifestazioni organizzate per la Festa della Donna dall'assessorato alla cultura, dal Gruppo Donne e dalla commissione cultura, in collaborazione con la Coop Unione di Trezzo sull'Adda, lunedì 22 marzo nella sala consiliare si è tenuto alle 21 il previsto dibattito su "Consumi, consumatori e perdita del potere d'acquisto". Relatori Anna Bartolini, la nota giornalista Rai, per l'Associazione Consumatori e Utenti e Gino Pagliuca, giornalista economico. Sono intervenuti inoltre due esponenti qualificati della Coop nazionale Roberto Fiamminghi e Francesco Cecere, in rappresentanza del presidente della Coop Italia Vincenzo Tassinari impossibilitato a partecipare.

L'assessore Spolini ha brevemente presentato gli ospiti, sottolineando la pertinente importanza del tema della serata e ringraziando il numeroso pubblico presente. Ha preso quindi la parola Marita De Boni del locale Gruppo Donne, che ha messo in risalto l'attuale periodo di grande crisi dei consumi, solo in parte spiegabile col clima di incertezza determinato dalla guerra. E' intervenuto per primo il giornalista Gino Pagliuca che si occupa prevalentemente di economia familiare, ammonendo sulla scarsa credibilità delle statistiche ufficiali, con riferimento specifico alle voci contenute nel Paniere prese in esame dall'Istat. Come responsabile dell'attuale situazione della difficoltà economica crescente dei consumatori è stato ingiustamente colpevolizzato l'euro come causa della recessione, ma tante altre sono le cause. L'aumento dei prezzi, d'altra parte, è stato così elevato da accendere nel Paese una polemica di una tale violenza come mai prima si era verificata, neanche nei momenti di maggiore crisi. Sul cambio Lira/Euro è pur vero che molti hanno fatto i furbi, senza che lo Stato intervenisse come altrove è successo. Ma è anche in atto una forte recessione dell'economia mondiale, iniziata con l'undici settembre (e l'attentato di Madrid potrebbe dare nel medio termine un altro colpo all'eco-

nomia). Le fasce che risultano più colpite sono quelle più deboli, i pensionati per primi, avendo subito una ridotta capacità di spesa in seguito all'aumento sempre più vertiginoso del costo della vita. In particolare, il giornalista ha illustrato le principali voci esaminate dall'Istat, con i maggiori rincari seguiti all'introduzione dell'euro, facendo rilevare l'eclatante assenza della RC auto, il cui costo risulta in effetti ampiamente spalmato nel Paniere. Fra le altre singolarità, le voci di alcuni prodotti, come i computer ribassati del 27%, che in effetti risultano ininfluenti non trattandosi di beni di consumo per le fasce più povere. Quella più aumentata è la spesa alimentare, con conseguenze notevoli che hanno influito sui comportamenti sociali delle famiglie italiane: così il caro-frutta, in particolare, ha comportato la riscoperta dei mercatini settimanali, mentre i consumi non alimentari, come quelli relativi all'abbigliamento, sono fermi, quando non sono scesi. Comunque, ha concluso l'oratore, quella dell'Istat è la sola rilevazione ufficiale, da cui bisogna partire integrandola per capire che cosa sta succedendo. Stando poi all'Eurispes, il potere d'acquisto della famiglia italiana è calato del 20%, ma sembra un dato eccessivamente pessimistico: se fosse così, il nostro reddito sarebbe ancor più diminuito.

E' quindi intervenuto Roberto Fiamminghi, in rappresentanza della Coop, precisando che la grande distribuzione copre solo un quarto del settore ortofruticolo, posto sotto accusa. Gli aumenti iniziali si spiegano con fenomeni come la siccità e le gelate verificatesi, ma attualmente, nonostante tutto, si vende di più, sia per la qualità che per il controllo e la garanzia dei prodotti. Quello della vendita al pubblico è d'altra parte l'ultimo anello della filiera: il cambio dei prezzi dipende da numerosi "passaggi" che comportano costi troppo elevati, mentre una parte dei prodotti finisce poi inventata, a causa dell'ampia gamma di scelta offerta al consumatore. Il mercatino può vendere a prezzi inferiori perché ha minori vincoli e costi e non è detto che offra sempre prodotti migliori: molte valutazioni al riguardo

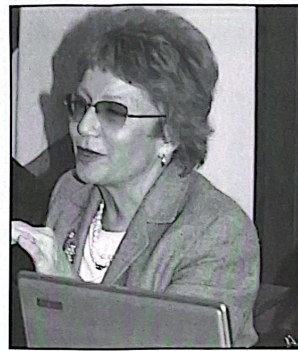
sono errate e oltretutto non c'è possibilità di un'ampia scelta per chi compra, come quelle offerte dalla Coop.

Ha parlato quindi Anna Bartolini, richiamando l'attenzione sui tanti misteri della distribuzione in Italia e chiedendo come mai in Finlandia, ad esempio, le mele di provenienza italiana costino meno che in Italia, e le arance del Marocco hanno la meglio su quelle siciliane, le cui serre non hanno funzionato, e forse non a caso. Che cos'è che non va nella distribuzione, quale volontà si nasconde dietro i fatti?

Ha risposto Francesco Cecere per la Coop, spiegando che queste operano, in particolare per le mele e gli agrumi, sul calibro medio alto, e d'altra parte i gusti sono differenti da paese a paese. Per un controllo più efficace dei prezzi sarebbe utile aprire il mercato ai diversi calibri. Per difendere il consumatore la Coop ha seguito la politica tradizionale di non accettare aumenti speculativi, esercitando così un ruolo di freno sui prezzi. Il marchio Coop garantisce sicurezza, affidabilità, qualità, controllo della filiera. Per Anna Bartolini, i consumatori devono confrontare nelle proprie zone i prezzi, scegliere le offerte promozionali con cautela, guardare determinati programmi Tv di carattere informativo. L'Istat deve assolutamente cambiare i criteri, allargando il paniere fino a comprendere altri beni di consumo e calandoli nella realtà, senza eccessive semplificazioni. Se l'Italia è il Paese più caro d'Europa (basti pensare al latte e al pane), se il ceto medio è saltato si deve anche ad un'amministrazione statale che avrebbe dovuto essere più sensibile, e non lo è stata.

L'Assessore Spolini è intervenuto facendo rilevare che non si avverte differenza significativa fra i prezzi delle diverse catene di distribuzione: è lo Stato che è mancato al suo compito di controllo. Per Cecere, il dato comunque più eclatante è la modifica subita dalla strut-

La giornalista Rai Anna Bartolini



tura delle classi sociali, derivata dall'erosione del potere d'acquisto. Ma il Paese si è impoverito anche perché non c'è più accesso a determinati servizi pubblici e si è quindi costretti a rivolgersi alle strutture private. Così, la spesa alimentare è quella che risulta residua dalle altre spese ed

è pertanto cambiato il modo di distribuire le spese da parte della famiglia italiana. E' mancata la struttura solidaristica dello stato, sono diminuiti i servizi da questo intermediati, sono rincarati i servizi essenziali come i trasporti, con effetti dirompenti.

Anna Bartolini si è infine ottimisticamente augurata che gli italiani usino gli strumenti che ci sono, conoscendo in particolare la normativa europea, che offre molti spunti per poter far fronte alla situazione determinata dall'aumento dei prezzi. Ha concluso la serata il vicesindaco Claudio Mazzola, facendo notare soprattutto che è stato un errore a suo tempo diminuire i salari, senza spendere in ricerca e innovazione, come si è fatto in altri paesi europei, col risultato di essere meno competitivi. E' necessario uno sforzo congiunto di tutti, convergente da molte direzioni, per affrontare l'attuale congiuntura, o la battaglia è persa. Il dibattito è stato seguito con viva partecipazione dai numerosi presenti, a dimostrazione del successo dell'iniziativa, che ha toccato una tematica di scottante attualità, un nervo scoperto della società italiana.

Per aiutare i bambini del Terzo Mondo

Il ricavato della vendita del libro di Anna Bartolini "I diritti dei consumatori e l'Europa", edizioni Rizzoli, sarà devoluto a favore del progetto di adozione a distanza, in collaborazione con la Coop Unione di Trezzo sull'Adda.

Premio Letterario

"Lago Gerundo" 2004

Terza edizione



Con il patrocinio di
Comune di Paullo
Provincia di Lodi

Regione Lombardia
 Culture, Identità e Autonomia della Lombardia

L'iniziativa è inserita nel progetto
Specchio d'Europa
 Insieme e realizzato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano



Percorsi e identità storiche di Milano e Provincia

È stata indetta la terza edizione del Premio Letterario "Lago Gerundo" 2004.

La partecipazione è aperta a tutti gli autori, con testi in lingua italiana o in traduzione. Il materiale dovrà pervenire entro il 15/6/2004, presso la sede del Premio: Biblioteca Comunale - Piazza della Libertà, 1 - 20067 Paullo (Mi).

Per i testi inediti si raccomanda l'invio di materiale dattiloscritto opportunamente fascicolato o in video scrittura.

ARTICOLAZIONE IN SEZIONI

SEZIONE A - Premio "Il Barbadanna" per la poesia: inviare una lirica inedita non superiore a 80 versi in cinque copie.

SEZIONE B - Premio "Filippo da Lavagna" per la narrativa: inviare un racconto inedito non superiore alle dieci cartelle in cinque copie.

SEZIONE C - Premio "Francesco de Lemene" per il teatro:
 1- Per un testo teatrale inedito in cinque copie.
 2- Per la critica teatrale.

3- Per la drammaturgia straniera.

SEZIONE D - Premio "Ambrogio da Paullo" per la saggistica varia edita fra il 2001 ed il 2004 in due copie.

SEZIONE E - Premio "Masterpiece" per una traduzione edita o inedita di testi significativi della letteratura straniera.

SEZIONE F - Premio "Futuro letterario" per giovani autori, rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori dei Provveditorati di Milano e Lodi. Si può concorrere con una lirica (massimo 80 versi) o un racconto (massimo 10 cartelle) a tema libero in cinque copie. E' previsto il premio speciale "Eugenio Curiel" per gli studenti della scuola media di Paullo.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio presso la

Biblioteca Comunale di Paullo
 Piazza della Libertà n.1
 20067 Paullo (MI)
 Tel. 0290630032,
 e-mail:
 biblioteca.paullo@comune.paullo.mi.it

Un invito del Gruppo Donne alla cittadinanza

Più adozioni a distanza

In collaborazione con l'associazione "Paullo for Kenia"

Il Gruppo Donne NON SOLO L'8MARZO, come ormai da diversi anni, ha messo a punto un programma annuale di eventi, che nel 2004 focalizza l'attenzione sull'emarginazione, la sofferenza e la fatica quotidiana delle donne e dei più deboli. Partendo dai bambini. Per l'8 marzo, festa della donna perché giornata di commemorazione di una tragedia avvenuta oltre un secolo fa, abbiamo deciso di adottare un bambino a distanza attraverso l'organizzazione "For Kenya," convinte che, aiutando un bambino del terzo mondo a crescere, a studiare e ad emanciparsi potremo contribuire a rendere lui e il suo paese più consapevoli e liberi. A quella dell'adozione a distanza si sono opportunamente affiancate altre due interes-

santi iniziative che hanno riscosso un lusinghiero successo: il 12 marzo, l'incontro con don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus, sul tema "Emarginazione e solidarietà" e il 22 marzo, l'incontro-dibattito su "Consumi, consumatori e perdita del potere d'acquisto, con Anna Bartolini, giornalista televisiva ed esperta di consumi, Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia, e Gino Pagliuca, giornalista economico.

E' inoltre nostra intenzione, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, organizzare sul territorio un'associazione di Consumatori. Vi aspettiamo numerosi.

Per ulteriori chiarimenti chiamate il numero 02-9063835

Gruppo Donne "Non solo l'8marzo"

Un viaggio attraverso i libri illustrati

Raccontar disegnando

Mostra e conferenza di Adamo Calabrese "Stradivarius"

di Daniela Bonizzoni

La passione per i libri si è unita ancora una volta a quella per l'arte nella serata proposta da un vecchio amico della biblioteca comunale di Paullo: Adamo Calabrese, in arte Stradivarius. L'artista ci ha allietato con una pittoresca dissertazione dal titolo "Raccontar disegnando: Leggere, scrivere, disegnare" la sera del 19 febbraio presso la sala consiliare.



E' stato un incontro quello con Stradivarius che, partendo dalla passione per i libri, ci ha trascinato in un viaggio meraviglioso e meravigliato attraverso i secoli, dai codici medioevali ai fumetti di Corto Maltese.

Parallelamente alla conferenza è stata allestita una mostra dei libri di legno e delle illustrazioni di Adamo Calabrese, apprezzata, oltre che da molti visitatori curiosi, anche da alcune classi della scuola elementare.



In scena, il 21 marzo, la vita della poetessa Christina Georgina Rossetti

"Storia di una donna"

Lavoro teatrale dell'Associazione culturale "Frontiera"

L'Associazione culturale "Frontiera", in occasione delle manifestazioni dedicate alla "Festa della Donna", ha presentato domenica 21 marzo, alle ore 21, presso l'auditorium "P.G. Frassati", lo spettacolo teatrale: "Storia di una donna", voci in concerto per la poetessa vittoriana di origini italiane Christina Georgina Rossetti (1830-1894). Il lavoro teatrale, ideato e diretto da Franco Celenza, si è avvalso degli attori dell'associazione: Martina Biancardi, Chiara Ciofetti, Franco Lorenzini, Maria Rosa Monetti, Daria Riviera, Rosanna Zimbardi. Hanno preso parte all'azione scenica, per la parte musicale, la soprano Silvia Lorenzi e il pianista Angelo Sbarbaro. "Storia di una donna" ricostruisce la vita della poetessa, considerata la più rappresentativa dell'Ottocento inglese, attraverso le sue confessioni private ed i suoi testi poetici corredati dalle immagini della pittura rivoluzionaria dei

"Preraffaeliti" guidati da Dante Gabriele Rossetti, fratello maggiore di Christina. Tecnico delle luci e del suono: Francesco Cappalunga. Scene e costumi: Annamaria Monetti, Simona Martegani e Lina Moro. Scelte musicali: Angelo Sbarbaro. Regia Franco Celenza.

Lo spettacolo ha ottenuto un lusinghiero successo tra il numeroso pubblico, sia per l'attenta recitazione dei testi che per raffinata ambientazione storica fedelmente ricostruita nella scena. Di particolare rilievo la scelta dei brani musicali operata da Angelo Sbarbaro, impeccabile accompagnatore della soprano Silvia Lorenzi, giovane talento dalla invidiabile tecnica vocale. I leader di famosi musicisti dell'epoca (Schubert, Schumann...) hanno contribuito a creare una suggestiva atmosfera d'altri tempi.



Domenica 21 marzo

Premiati sei cittadini benemeriti

Un segno di gratitudine da parte dell'Amministrazione comunale

Nella cornice dello spettacolo "Storia di una donna", domenica 21 marzo, si è opportunamente inserita la cerimonia della consegna dei riconoscimenti che l'amministrazione comunale ha ritenuto di assegnare a sei cittadini che si sono distinti in ambito culturale e sociale. Il sindaco Massimo Gatti, il vicesindaco Claudio Mazzola e gli assessori Mario Sposini e Federico Lorenzini hanno consegnato personalmente gli attestati di encomio ai signori Umberto Quinteri, Antonio Agnesi, Rosy Lorenzini, Franco Celenza, Davidina Capanna ed Ernestina Andreoli (assenti queste ultime), in segno di gratitudine da parte della cittadinanza paulese.



Il riconoscimento consegnato a Franco Celenza



Il riconoscimento consegnato a Umberto Quinteri



Il riconoscimento consegnato a Rosy Lorenzini



Il riconoscimento consegnato a Antonio Agnesi

L'Onu contro la discriminazione delle donne nel mondo

di Michela Casorati

Il '900 ha rappresentato un secolo di fondamentale importanza per la determinazione e la conseguente evoluzione nella tutela dei diritti umani delle donne. Con la costituzione delle Nazioni Unite i diritti del genere femminile sono stati universalmente riconosciuti, promossi e protetti. E per meglio comprendere l'azione in tal senso è necessario soffermare l'attenzione su un aspetto particolare: i diritti delle donne sono stati contestualizzati nel quadro più ampio dei diritti umani e ciò ha condotto ad un riconoscimento formale e di fatto dell'uguaglianza tra i sessi, ed allo stesso tempo, ha portato alla valorizzazione delle differenze conseguenti la specificità femminile promuovendo un diritto alla "diversità", riconoscendo ad esempio una tutela della maternità, individuando le discriminazioni nell'ambito economico, politico e sociale, incoraggiando così l'adozione di misure positive. Dal 1945 ad oggi il lavoro delle Nazioni Unite si è contraddistinto in diversi campi: sono state creati organismi internazionali specifici per promuovere la tutela del genere femminile, è stata sviluppata una grande attenzione normativa che ha dappriero tenuto conto dei tradizionali ruoli femminili e che le ha salvaguardate nell'ambito del matrimonio e dei diritti politici fino ad arrivare nel 1979 alla Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione che ha posto l'attenzione sui diritti civili e soprattutto ha riconosciuto l'influenza della cultura e della tradizione nella limitazione e nella discriminazione delle donne. A ciò sono seguiti altri strumenti giuridici e numerose Conferenze specifiche che hanno condotto alla definizione di due obiettivi per il ventunesimo secolo: il mainstreaming, cioè la considerazione delle tematiche femminili nell'elaborazione di qualsiasi politica generale e l'empowerment, ovvero una maggior attribuzione di potere alle donne nella realtà economica,

sociale e politica di ogni paese. Al di là di questi aspetti teorici, la realtà dei fatti è molto più complessa. Nei paesi occidentali si assiste ad una lenta evoluzione positiva verso la parità di fatto ma nonostante ciò le donne sono sottoposte a dimostrazioni di sottomissione e violenza, sia nella sfera pubblica che privata, soprattutto nelle fasce più povere e degradate della popolazione dove non esiste una cultura di genere. Nel resto del mondo tale processo è ancor più conflittuale, la tutela dei diritti umani è spesso irrealizzabile a causa delle condizioni di vita poverissime oppure perché si vive in realtà talmente antidemocratiche da negare il rispetto dell'uomo e ancor più la dignità femminile. Basti pensare ad alcuni dati: l'80% dei rifugiati e degli sfollati presenti nel mondo è rappresentato da donne e dai loro figli, la recessione globale ha incrementato il numero di donne disoccupate fino a raggiungere, ad esempio, l'80% nell'Europa orientale; oppure ancora, le donne sono responsabili della metà della produzione alimentare nel mondo eppure è stato valutato che su 10 affamati 7 sono donne e bambine. Per questo motivo le agenzie specializzate delle Nazioni Unite hanno deciso di investire sull'istruzione femminile come mezzo per sviluppare il benessere del paese stesso, perché conoscere significa tutelare la propria salute e quella della propria famiglia, possibilità di accedere al microcredito e di trovare un impiego, pressione politica sui governi, etc. Le discriminazioni di genere rimangono quindi un'emergenza internazionale ed i trattati non bastano per tutelare adeguatamente il genere femminile. Credo non vi sarà totale rispettabilità umana e libertà finché la maggioranza delle donne non avrà di che nutrirsi, la possibilità di istruirsi e di proteggere se stesse ed i propri figli dalle malattie.

Centro Raccolta Differenziata. Da gennaio la gestione è passata all'Astem

Premiati i 14 volontari

Iniziativa promossa dall'assessore Alberto Pacchioni

Sono stati premiati durante le manifestazioni del Natale Insieme dello scorso dicembre i volontari del centro di raccolta differenziata di via Caduti del Lavoro. Sono ben oltre otto anni che i quattordici paulesi prestano il proprio servizio, come semplici volontari, alla piattaforma ecologica, garantendo un grande aiuto a tutti coloro che si recavano in discarica, per gettare rifiuti ingombranti. Da gennaio, con la nuova gestione Astem, che si occupa in tutto e per tutto per quel che riguarda la raccolta rifiuti, i quattordici volontari hanno rassegnato le proprie dimissioni, decidendo di dedicarsi ad altre opere di volontariato. Ad essere insigniti dall'amministrazione comunale, con una benemerenza particolare, venerdì 19 dicembre sono stati: Giuseppe Cella, meglio conosciuto come Pinuccio, Pierino Bocalari, Gianluigi Caironi ed il figlio Paolo, Giorgio Cella, Maurizio Dossena,

Luca Inversini, Gaetano Iuliano, Giampaolo Marazzi, Pasquale Marcello, Giuseppe Mariani, Primo Pifferi, Carlo Tranchina e Domenico Venza. M.B.



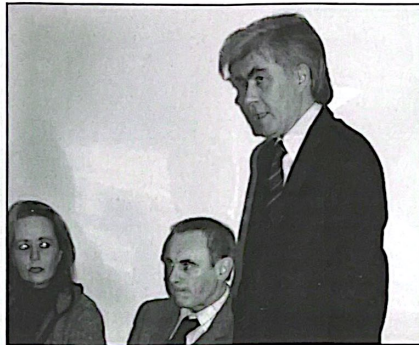


L'Amministrazione comunale ha consegnato le benemerenze a cittadini, associazioni e forze produttive del paese

"Grazie per l'impegno a favore di Paullo"

Notevole partecipazione all'annuale incontro

Lunedì 19 gennaio l'assessorato al commercio del nostro comune ha consegnato le benemerenze a esercizi pubblici, associazioni e privati cittadini, che grazie al proprio impegno hanno contribuito allo sviluppo ed alla caratterizzazione del paese. "Come tradizione da otto anni a questa parte - ha affermato l'assessore al commercio, Claudio Mazzola - il nostro comune consegna un piccolo riconoscimento a coloro che hanno dedicato la propria vita agli altri, anche se con modalità diverse e con strumenti differenti". Il primo ad essere insignito del particolare riconoscimento è stato lo storico negozio di calzature dei fratelli Gabbini, sorto a Paullo nel lontano 1925 come calzaturificio, presto divenuto un vero e proprio punto di riferimento per l'intera provincia di Milano. A ritirare la benemerenda è stato Pierluigi Toetti, ultima generazione dei Gabbini, che proprio lo scorso anno ha messo in opera l'intera ristrutturazione del vecchio stabile, facendo riemergere l'originaria facciata in stile Liberty. Sono infatti Pierluigi e sua sorella ora a gestire il negozio di calzature e pelletteria, divenuto un vero punto di riferimento per la cittadinanza paullese, ma anche per chi abita nei dintorni e punta al confort ed alla qualità oltre che all'estetica. Il secondo riconoscimento dell'amministrazione comunale è andato al fiorista Civardi, per l'attività commerciale nata a metà dello scorso secolo, grazie alla grande passione per i fiori di Clelia Zanaboni e del marito Erminio Civardi. L'attività, situata alle porte di Paullo, ora gestita da Norma Civardi e dal marito Walter Baggi, era nata semplicemente come rivendita di fiori recisi e piante d'arredamento, ma si è presto trasformata in un importante punto vendita, completa di serre e di laboratorio. Un riconoscimento in segno di apprezzamento per il contributo dato per lo sviluppo di Paullo è andato alla moglie di Gioacchino Magni, titolare dell'omonima officina, scomparso solo pochi mesi fa dopo una breve, ma sofferente malattia. L'altra medaglia d'oro, in segno del costante impegno prestato per promuovere iniziative in Paullo, è andata



a Nicola Marra, tenente dei carabinieri, comandante della stazione di Paullo sino al 1972, insignito, nel corso del proprio servizio, da diversi ed importanti riconoscimenti, tra cui l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica, consegnatagli per particolari benemerende nel 1973 dall'allora capo dello stato Leone. Il tenente paullese, che da anni ha fondato l'associazione dei carabinieri di Paullo, ha contribuito con il suo grande impegno e tenacia alla recente costruzione del monumento a Salvo d'Acquisto, presso la centralissima piazza Marconi.

L'ultimo riconoscimento è invece andato agli operatori della sezione paullese della Croce Bianca, nata



ufficialmente nel 1975 e che nel corso degli anni, con una costante crescita di impegno e di volontari, ha continuato a garantire una serie di servizi per la salute dei cittadini di Paullo. Oltre a queste particolari benemerende l'assessorato al commercio ha insignito, come tradizione, molte attività commerciali paullesse di speciali riconoscimenti legati al Natale ed all'estetica dell'esposizione ed allestimento delle proprie vetrine.

M.B.

L'Amministrazione comunale incontra i commercianti

Chiesta più sicurezza

Affrontato il problema nell'assemblea del 19 gennaio

di Marta Battioni

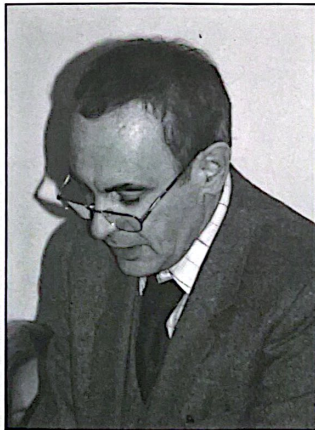
Il problema della sicurezza è una delle questioni che più ci preoccupa - ha spiegato Romeo Dominelli, commerciante paullese e presidente degli esercizi commerciali del mandamento di Melegnano - ed i furti di gennaio non hanno fatto altro che metterci ancora più in allarme". Così ha esordito Dominelli, lunedì 19 gennaio, in sala consiglio, in occasione dell'annuale assemblea che il comune organizza per i commercianti e le attività produttive del nostro paese. "Proprio allarmati dai fatti della scorsa settimana - ha continuato Dominelli - chiediamo che l'amministrazione comunale ed in particolare il sindaco indica al più presto un incontro con le forze dell'ordine al fine di trovare una soluzione a questa situazione". Di fronte ad una sala colma, come tradizione, di commercianti e titolari di attività produttive consolidate nel territorio paullese, grazie ad anni di lungo lavoro ed impegno, ma anche di fronte a titolari di negozi di più recente apertura, il presidente dei commercianti di Melegnano e dintorni ha raccolto il consenso di tutti, rivolgendone questo appello all'amministrazione comunale.

A rispondere all'esortazione dei commercianti è stato il sindaco Massimo Gatti: "Non abbiamo mai sottovalutato il problema della sicurezza del nostro paese. Da parte nostra c'è stato il massimo e più costante impegno, anche grazie alla collaborazione diretta con le forze dell'ordine. Nel periodo estivo la nostra polizia municipale ha rafforzato la propria presenza in paese sino a mezzanotte".

Dopo aver elencato quanto l'amministrazione paullese si è già impegnata a costruire insieme ai vigili ed ai carabinieri della caserma locale il sindaco ha comunque confermato che nei prossimi giorni si svolgerà, in via ufficiale, un nuovo incontro con le forze dell'ordine, così da poter ipotizzare una soluzione per i furti che negli ultimi giorni hanno allarmato i commercianti paullesi. "Mi rendo conto - ha quindi aggiunto Gatti - che per chi ha subito un furto non basta sentire quanto fatto sino ad ora, ma cerca, come è naturale che sia, maggiori rassicurazioni, come magari quella di vedere diventare operativa la nostra caserma dei carabinieri 24 ore su 24. Però anche una volta raggiunto questo obiettivo non ci possiamo illudere che si risolveranno tutti i problemi di ordine pubblico".

Entro i primi mesi dell'anno comunque, dopo l'in-

contro tra il comune e le forze dell'ordine, l'amministrazione riconvocherà i commercianti ed industriali di Paullo per relazionare nuovamente sul problema, ma anche per affrontare insieme la nuova normativa regionale sul commercio. Ad assicurarcelo è stato l'assessore al commercio ed alle attività produttive, Claudio Mazzola, che ha così commentato la nuova legge: "Era nata con l'intento di fermare il meccanismo di crescita della grande distribuzione, ma in realtà non dà nessuna certezza in merito". La serata del 19 è stata quindi un'ottima occasione per fare il punto della situazione anche sul commercio italiano ed in particolare su quello lombardo e del sud Milano. Il commercio è infatti sempre stato un tema molto importante per l'amministrazione comunale paullese: basti pensare alle numerose manifestazioni indette negli ultimi anni proprio dalla consulta del commercio, organo nato con l'inizio dell'attuale mandato di Massimo Gatti, proprio con l'intento di creare una rete di iniziative dirette al settore del commercio e delle attività produttive paullesi.



Romeo Dominelli, presidente degli Esercizi commerciali del Mandamento di Melegnano



Il famoso mercato di Forte dei Marmi al Parco San Tarcisio

Dalla Versilia a Paullo

Numerosi i visitatori delle oltre ottanta bancarelle

Doppio appuntamento paullese per il celeberrimo mercato di Forte dei Marmi. Sia nel mese di novembre che domenica 14 dicembre le oltre ottanta bancarelle della Versilia hanno fatto tappa presso il parco San Tarcisio. Capi di grande qualità, abbigliamento proveniente da alcune delle maggiori griffe italiane, porcellane ed attrezzi da cucine di gran classe hanno invogliato, nonostante la pioggia incessante della prima domenica ed il freddo pungente della seconda, molti paullesi, ma anche curiosi venuti dalla provincia di Milano e Lodi ad affollare il parco paullese. La particolarità del mercato del Forte sono i prezzi molto convenienti, dal momento che i pezzi che vengono venduti arrivano direttamente dal produttore. Insomma quel che si dice vendita diretta, dal produttore al consumatore, condito con tanta simpatia e loquacità che da sempre caratterizza gli abitanti della Versilia e tutti i toscani in genere. L'occasione è stata ottimamente sfruttata soprattutto in vista delle festività natalizie, quindi per fare incetta di pensierini, ma anche facoltosi regali da mettere sotto l'albero. Durante entrambi gli appuntamenti ha

incontrato per la prima volta il pubblico paullese l'Associazione L'Abbraccio, nata solo di recente, con l'intento principale di promuovere lo studio scientifico e psicologico di individui, in particolare bambini, sottoposti a trauma o comunque condizioni di difficoltà. Nelle due domeniche di vera festa infatti i volontari dell'associazione hanno raccolto offerte per cominciare ad intraprendere questo difficile ed impegnativo cammino per la difesa e tutela dei diritti dei bambini. A sostenere direttamente l'associazione paullese che proprio in questi giorni ha ricevuto il nulla osta dal ministero per la denominazione di Onlus e che a breve si presenterà in modo ufficiale in tutto il territorio italiano, è stata la compagnia teatrale "Amici del vecchio cortile", da sempre molto impegnata nel campo della beneficenza e dell'aiuto agli altri. L'intera famiglia "Scalmanati", ma anche tutti i personaggi delle commedie dialettali, che hanno reso Paullo famosa in tutto il territorio del nord Italia, sono approdati al parco San Tarcisio a bordo del vecchio pullmino Wolswaghen, con valige e bauli da riempire di acquisti. I simpatici attori hanno

animato tutte due le domeniche, interagendo con i numerosissimi visitatori e curiosi arrivati a Paullo per conoscere il mercato del Forte. Il ricavato delle offerte raccolte dall'associazione durante questi due appuntamenti andranno a finanziare l'inizio dei progetti che i volontari cominceranno ad intraprendere con il nuovo anno e che presto, vista l'importanza, verranno resi pubblici. Come sempre il mix tra comicità e beneficenza ha dato ottimi risultati, soprattutto grazie all'abilità e destrezza coltivata dagli attori paullesi, da anni e su tutto il territorio del nord Italia impegnati a sostegno di numerose cause: ultima in ordine di tempo, ma non di importanza, la partita di calcio dello scorso maggio, il cui ricavato è andato a sostenere l'associazione bambino nefropatico, legata alla clinica milanese De Marchi. Per chieste di informazioni o erogazioni liberali sono inoltre deducibili ai fini fiscali.

M.B.



27 gennaio "Giornata della Memoria"

Perché la storia non si ripeta

Le numerose iniziative dell'amministrazione comunale per non dimenticare la Shoah

di Stefano Rosa
Ricordate Primo Levi?

"C'è un punto della terra che è una landa desolata, dove le ombre dei morti sono schiere, dove i vivi sono morti, dove esistono solo la morte, l'odio e il dolore...".

Quel punto è Auschwitz.

E il Comune di Paullo ha voluto ricordare con risolutezza e sensibilità quel punto limite, superato dalla disumanità e dalla ferocia di cui solo gli uomini sono capaci. Ha affidato alla "Giornata della Memoria" un messaggio di rispetto, rigore, commovente e totale contrarietà a ciò che è avvenuto oltre sessant'anni or sono e che prende il triste nome di Shoah.

I crimini commessi dai nazisti non potranno cadere nell'oblio fino a quando sarà forte la volontà di ricordare e meditare.

Attraverso un folto e significativo programma di avvenimenti, l'assessorato alla cultura in collaborazione con la parrocchia, la scuola media, le associazioni locali, e numerosi altri enti, ha voluto riportare la memoria alla sua fondamentale dimensione di tutela, di fronte al rischio che la storia possa ripetersi nel tempo.

Proprio il 27 gennaio, giorno simbolo di liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, presso l'auditorium Frassati, l'Associazione Culturale "Frontiera" ha messo in scena l'intenso dramma di Franco Celenza, "Le Erinni di Auschwitz", un componimento tragico in cui le antiche divinità greche sottopongono a processo Rudolf Höss, comandante del terribile campo di concentramento e ideologo nazista. Un testo-denuncia, chiarificatore della terrificante concezione di vita e del mondo proposta da Hitler e dai suoi schierati, purtroppo accolta da milioni di persone.

L'interpretazione degli attori, il gioco delle voci fuori campo a commento del testo e di toccanti canti ebraici (*El Mole Rahamin*, Nit kayn rozhinkes in nit kayn mandlen...*), l'impronta musicale sull'intera azione scenica tracciata dal suggestivo "Adagio per archi" di Samuel Barber, hanno determinato una rappresentazione penetrante, ben congegnata.

Dopo questo intenso e rigoroso debutto, le iniziative previste hanno trattato diffusamente ogni aspetto della sterminio degli ebrei in Europa.

Con la fantastica e al contempo realistica pellicola di Radu Mihaileanu, "Train de vie", proiettata nell'auditorium dell'oratorio il 29 gennaio (un film permeato dall'amaro umorismo e dalla schietta

autoironia ebraica, tratto distintivo di una cultura etica a volte disincantata), la riflessione sulla Shoah e la denuncia della linea estrema tracciata dal nazismo, hanno elevato l'analisi e il dibattito fino a giungere alla conferenza tenutasi il 5 febbraio presso la biblioteca comunale dal titolo "La lunga notte dell'Europa". Relatori la storica Alessandra Chiappano dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia e Roberto Sforni ricercatore e collaboratore del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano. L'incontro con i due esperti ha stimolato un'aperta discussione sulle cause storiche che hanno portato alla persecuzione e allo sterminio del popolo ebraico e di altre etnie, e alla disamina dei mortali meccanismi dei campi di annientamento: letali organizzazioni ordite per conseguire una liquidazione di massa che per le sue dimensioni non ha paragoni nella storia.

Hanno fatto da sfondo a queste iniziative due interessanti esposizioni. La prima, fotografica, sul genocidio degli Ebrei nei campi di sterminio di Belzec, Sobibòr e Treblinka (*Operazione Reinhard*), è stata curata da Roberto Sforni. In essa è stata esposta per la prima volta al mondo l'insegna della stazione di Sobibòr, capolinea di fronte al quale stava l'omonimo lager: una vivida testimonianza resa ancor più angosciante dalla sua autenti-

cità. La seconda, una mostra bibliografica "Per non dimenticare la Shoah", è stata proposta dalla biblioteca comunale corredata da un catalogo di circa duecento opere.

Nel cartellone della "Giornata della Memoria" sono state significativamente inserite anche le iniziative organizzate dalla Scuola Media locale, il cui programma si è concluso nei primi giorni di marzo.

Alla fine di gennaio, per le classi prime è stato messo in scena, "Quando Shlemiel andò a Varsavia", lettura scenica dei racconti di Isaac Basevich Singer, il grande scrittore yiddish, Nobel per la letteratura nel 1978. Lo spettacolo, curato dal Gruppo Storie di teatro e dal Teatro Tribiano, con la regia di Roberto Bolchini, si è tenuto presso l'auditorium dell'oratorio parrocchiale.

Nello scorso mese di febbraio, presso il Centro Giovani "Odissea" le classi terze hanno potuto seguire stimolanti lezioni: "Dalle origini dell'antisemitismo nazista ai campi di concentramento" a cura di Fabio Maria Pace, docente e autore del libro *Shoah. Documenti, testimonianze, interpretazioni*, edito da Einaudi nel 2002 e "I campi di sterminio. Origini, struttura e funzionamento delle fabbriche della morte" il cui relatore, Roberto Sforni, del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, vero promotore e organizzatore di queste numerose iniziative ha, tra l'altro, curato anche la



mostra "Images of Auschwitz" dai disegni di David Olere, sopravvissuto di Auschwitz-Birkenau, allestita presso la Scuola Media.

Anche la proiezione, presso il Centro Giovani "Odissea", del film di Jack Gold (1987), "Fuga da Sobibòr", lungometraggio destinato alle classi terze, ha collegato gli elementi che hanno composto il complesso programma celebrativo dedicato alla Giornata della Memoria.

* El Mole Rahamin (Signore della Misericordia)

Signore pieno di misericordia che ha trovato il giusto riposo sulle ali della schechinà nelle altezze sante, pure come la limpidezza dei nostri fratelli, i santi puri che sono caduti per mano degli assassini. Il loro sangue è stato versato ad Auschwitz, Maidanek, Treblinka e Negli altri campi di sterminio in Europa. E sono stati uccisi con morte inaudita e feroce. La loro morte è stata il sacrificio per la santificazione del nome affinché i loro figli e figlie, fratelli e sorelle promettano giustizia per ricordo delle loro anime. Nel paradiso che sia il loro riposo e il Signore della Misericordia li tenga sotto le sue ali in eterno e terrà nella vita eterna le loro anime. Dio è la loro eredità. E riposeranno in pace sui loro giacigli in eterno. Amen



Durante il Natale Insieme 2004

Nove riconoscimenti allo sport

Iniziativa promossa dall'assessore Flavio Arrigoni

di Marta Battioni

Sono stati nove i personaggi che hanno fatto la storia dello sport paullense ad essere premiati domenica 21 dicembre, in occasione della serata natalizia, dedicata proprio alla consultazione dello sport e tempo libero. Una palestra gremita di atleti, grandi e piccini, ma anche di tanta gente comune che lo sport lo vive non in maniera diretta, ha applaudito alle esibizioni delle numerose società sportive paulesi, susseguites sul palco della palestra di via Manzoni.

A consegnare gli attestati di merito sono stati direttamente l'immaneabile sindaco Massimo Gatti e l'assessore allo sport Flavio Arrigoni, che hanno chiamato sul palco tutti i premiati. Ad essere insigniti da questi prestigiosi premi, indetti quest'anno per la prima volta all'interno della tradizionale manifestazione pre natalizia, sono stati atleti, originari di Paullo o comunque legati alla realtà paullense, che nel corso degli ultimi anni hanno ottenuto una serie di riconoscimenti sia a livello nazionale, che internazionale in discipline sportive molto diversificate. Il primo a salire sul palco della palestra di via Manzoni

è stato il piccolo ma fortissimo Francesco Gionfrido, ciclista da oltre dieci anni per la società paulesse dei fratelli Rizzotto, che nel corso della sua carriera sportiva ha vinto oltre cento gare, tra cui due giri della Liguria, un trofeo a Viareggio e un campionato mondiale per amatori a Bolzano, a cui hanno partecipato oltre cento cinquanta atleti.

Il secondo paulesse che ha ricevuto il premio per la sua prodezza e resistenza fisica è stato Paolo Del Molin. Nel 2000 il Del Molin ha preso parte al Triathlon di Klagenfurt in Austria, dove, senza fermarsi, ha compiuto una vera e propria eroica prova fisica: tremila ottocento metri di nuoto, centottanta chilometri in bicicletta e oltre cento quarantadue chilometri di maratona, in undici ore e quaranta minuti. Questi ottimi risultati hanno permesso al paulesse di posizionarsi a metà classifica in una delle tre gare più dure al mondo, competizione che richiede allenamenti molto impegnativi e costanti.

Per le numerose vittorie ottenute, nonostante la giovanissima età, è stata premiata anche la nostra concittadina Valentina Romei, classificata negli ultimi anni ai primi posti nei

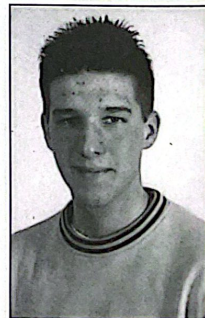
campionati italiani di judo. A salire sullo speciale podio paulesse, come spesso è già successo nella loro carriera sportiva sono stata anche Maria Poiani, nuotatrice ipovedente, classificata settima nei 400 metri in stile libero alle paraolimpiadi del 2000 a Sydney e Daniela Mariani, nel 1984 campionessa italiana di sci di fondo. Altri riconoscimenti sono andati al motociclista Roberto Regazzetti ed al veterano giocatore di bocce, Luciano Guerini.

Non poteva non salire sul palco della palestra di via Manzoni anche Luigi Bezza, un vero e proprio simbolo dello sport paulesse, dal momento che la sua voce si è distinta per aver accompagnato ogni manifestazione sportiva paulesse nell'ultimo trentennio. A chiudere la serata è stata invece la consegna della benemerenda ad Hermes Lodetti, premiato per la sua ventennale carriera da allenatore e maestro di vita delle nuove leve delle generazioni succedutesi negli ultimi vent'anni di storia paulesse. chiunque abbia mai preso a calci un pallone non può non averlo mai conosciuto: praticamente un'istituzione.

Matteo Stani: un giovane campione

Un giovane campione del ciclocross nostrano, Matteo Stani, si sta imponendo nelle più importanti competizioni regionali e nazionali. In appena due anni, dal 2002 al 2003, ha collezionato una serie invidiabile di trofei. Nel 2002 ha vinto il campionato provinciale mtb e il campionato provinciale di ciclocross, nel 2003 ha riportato ben quattro vittorie: nella mountain bike il campionato provinciale e italiano, nel ciclocross il campionato provinciale e lombardo. Classe 1986, consegnerà la maggiore età il 6 agosto, Matteo può vantare anche un medagliere di tutto rispetto, considerato che può fregiarsi di ben quaranta medaglie d'oro vinte in altrettante gare ciclistiche. Quest'anno ha deciso di svolgere la propria

attività sportiva nella squadra "Hard Rock FRW", lasciando quella dei "Fratelli Rizzotto". Sicuramente, anche nel nuovo team, Matteo Stani ci regalerà ancora entusiasmanti vittorie in questa difficile disciplina su due ruote dove, oltre alla caparbietà e alla bravura, conta soprattutto lo spirito di sacrificio e il coraggio di affrontare la fatica.





Il 29 febbraio, l'allegria manifestazione

Carnevale paullese o...ambrosiano?

Premiato dal sole il rinvio di una settimana

di Francesco Aquilino

Mentre gran parte d'Italia era nella morsa della neve, un occhio di sole, per quanto sbiadito, ha invece propiziato il Carnevale paullese, incoraggiando i cittadini a parteciparvi in gran numero.

L'atmosfera è stata di spensierata allegria, senza eccessi (sono diminuite, ad esempio, le bande tribali di ragazzini deficienti armati di bombolette spray).

Si sono visti finalmente dei volti distesi, degli sconosciuti che uscivano dall'anonimato per sorridersi come vecchi conoscenti. Bambini felici e in festa erano buffamente mascherati chi da Zorro, chi da orsetto, chi da pulcino. E non c'è obiettivo in grado di catturare quelle immagini di folletti.

Poco è mancato che la manifestazione quest'anno saltasse, infatti è stata rinviata di una settimana, nella speranza di condizioni climatiche più elementari e l'attesa è stata premiata, fortunatamente.

Ancora una volta numerosi i carri, fra questi anche due di Mulazzano: tutti eleganti, allestiti con gusto, un mix di ingegnoseria e di estrosa fantasia.

"Gattolandia de Pauli" è il titolo del carro del Rione Don Bosco, sormontato da un enorme Gatto Silvestro di cartapesta, con il canarino Titti e relativo refrain (ohi, ohi, mi è sembrato di vedere un gatto!), in uno sfogliorio di colori che vanno dal verde, al



giallo, al rosso. Il carro è seguito da tanti bambini in costumi gatteschi, bianchi e neri: guidati da altre gatte più adulte, intrecciano danze al suono di allegri motivetti.

Non è da meno il carro della Parrocchia dei SS. Quirico e Giulitta, ispirato a Zorro: "El Zorro l'è chii!", con piccoli e grandi spadaccini in eleganti divise in bianco e nero, contornati dal sergente Garcia e dalle sue guardie.

Sul carro spicca la locanda "El diablo". Coloratissime maschere messicane al seguito, con sombrero e poncho. Spiccano per la grazia e le movenze le donne di Zorro, che danzano al suono della Cucaracha.

Una scia luminosa di coriandoli, filtrata dai raggi del sole, crea un incanto esotico.

A Paperon de' Paperoni e al dio dollaro è dedicato il carro del Rione Santa Maria. Vi domina il simpatico personaggio in cartapesta con il celebre cilindro e gli occhiali.

Molti paperozzoli e paperozzole al seguito, con relative musiche disneyane e magnifici colori. C'è ovviamente lo sfortunato Paperino con l'eterna sfidanzata Paperina e infine le maschere della Banda Bassotti che distribuiscono dollari estraendoli da grandi sacchi. Suonano tamburelli e chitarre gli indiovolati "Gitani" del Rione San Tarcisio, con uomini vestiti di nero e in testa foulard verdi e splendide donne tuffate in atmosfere musicali ispaniche.

Un'ambulanza "pazza" è quella allestita dall'oratorio di Spino d'Adda con l'insegna "Ospedale

dei matti": è il carro più giovane e improvvisato, generosamente ospitato dagli organizzatori del Carnevale paullese. Ben altro si sarebbe potuto dire sugli ospedali in questo periodo, ma lasciamo perdere... Spettacolari e spiritosi i due carri di Mulazzano, forse non privi di allusioni.

Il primo allestito dalla "Compagnia delle 3 F": Füm, Fregg e Fastidi, ispirato ad Ali Babà e i 40 ladroni: "Chi a gh'è Ali Babà / cun i ladròn che i robèn a tutt andà / han ingagiad anca i fiulin / per rubà tüt i quatrìn...". Ma qui si allude o non si allude? Molto coreografico il grande asino girovole di cartapesta sul carro, da cui i ladroni scendono cercando di "rubare" le donne e portarsele vie.

Piuttosto sensuale la danza del ventre accennata dalla maga

Morgiana, che riscuote molto successo fra il pubblico. Ma più sexy di tutti è il carro della Compagnia del Rusticello, ispirato alla Spagna: lo introducono giovani danzatrici (volants rossi a pois neri) abbigliate in nero alla moda di Siviglia. Sul carro una coppia si esibisce in una sfrenata danza iberica all'ombra di un gigantesco toro.

Al confronto sembra addirittura casto il carro paullese che chiude il corteo, dedicato dal Club Amici al Ballo delle debuttanti. Un'orchestra (costituita da alcuni membri della Banda di Santa Cecilia) all'interno di una dimora signorile viennese esegue valzer di Strauss e la Marcia di Radetzky: "fanciulle" (!) in ricchi abiti di gala bianchi, gialli e rosa volteggiano dondolandosi ironicamente e librandosi come libellule... con tanto di barbe e baffi. Atmosfere vagamente asburgiche

sul filo di una inconscia nostalgia dell'impero? Il corteo, sfilando lentamente attraverso il centro cittadino, si è poi concluso tra i morsi del freddo incipiente al parco San Tarcisio con i brevi discorsi del sindaco e del parroco che hanno elogiato gli organizzatori della manifestazione e ringraziato i numerosi partecipanti.

Al di là del meritato successo del carnevale, rimane, comunque, un rilievo da noi avanzato già qualche anno fa: si è puntato ancora una volta sul divertimento fine a se stesso e sull'evasione nel sogno, senza alcun addentellato con la realtà presente.

Un po' di sana satira non guasterebbe, come si è fatta ad esempio a Casalpusterlengo, con un carro sugli ultimi scandali finanziari. E' il caso di pensarci per la prossima volta? La speranza c'è sempre.

Suvvia, "Dàmoste da fa"...



Cinecircolo Giovanile Socioculturale "Sprint"

Passione per il grande schermo

Ce ne parla Giusy Scavini, presidente dell'associazione

Si fa presto a dire "amore per il cinema", altra cosa è praticarlo, è far sì che diventi una cosa viva, intraprendente e condivisa, un'arte gustata e provata con altri. Certo, è un'altra cosa, sicuramente impegnativa, ma - e basta ascoltare la presidente del cinecircolo di Paullo - riesce ad essere un evento culturale rilevante. Impigriti come siamo dall'uso televisivo dei film, ovvero dall'utilizzo della videocassetta (o dvd) a scapito della pellicola (un po' come secoli or sono si faceva uso di copie e stampe per divulgare le opere pittoriche di grandi artisti), corriamo il rischio, del tutto reale, di dimenticarci della creazione cinematografica, intesa come arte o, male che vada, come valente prodotto artigianale.

A Paullo c'è un vuoto. E' vero, ci sono tante cose, ma ne manca una: il cinema. Supplire a questa assenza, al grande schermo, è un'impresa difficile, ma non impossibile. Succede che con cadenza pressoché regolare questo vuoto si riempia, che un film venga proiettato in pubblico e, come si faceva ventitrent'anni fa, magari se ne discute. Tutto questo grazie al Cinecircolo Giovanile Socioculturale "Sprint" che a Paullo conta nientemeno che 17 anni di attività, naturalmente con alti e bassi, ma che negli ultimi tempi esprime una vivacità degna del suo nome.

Negli ultimi tre anni l'associazione può contare su di un gruppo affiatato, una decina di persone, che può fare affidamento sulla dinamica presidenza di Giusy Scavini, capofila da dieci anni del cinecircolo paullese. Come ci racconta lei stessa: "Facciamo del nostro meglio, animati dalla passione verso il cinema. E' importante il nostro collegamento all'Anecagis nazionale, come anche il legame

con l'associazionismo salesiano, di cui i cinecircoli sono una realtà oggettiva e vitale". Nel 2003 l'associazione ha potuto contare su 63 iscritti, una quota apprezzabile che il 2004 ha confermato.

Le rassegne periodicamente organizzate presso l'auditorium dell'oratorio, propongono classici cinematografici su determinati argomenti, in cui i film, scelti quasi sempre fra le novità, diventano occasione per dibattiti, discussioni e approfondimenti, anche con la partecipazione di esperti. "Le porte della nostra associazione sono spalancate! - annuncia Giusy Scavini - Chiunque voglia partecipare alla nostra attività, aderire al cinecircolo, si faccia avanti senza timori.

Sicuramente molti cittadini coltivano l'interesse, se non la passione, per il cinema: una forma d'arte che può trovare corrispondenze anche inattese. La nostra sede è in via Matteotti, presso la Scuola materna "Maria Ausiliatrice".

"Il cinema - afferma la presidente del cinecircolo paullese - è un'esperienza da condividere...". Un suggerimento che facciamo subito nostro: c'è bisogno, di questi tempi, di guardare con occhi meno distratti, di riflettere e condividere assieme ad altri le nostre valutazioni: c'è bisogno, in sintesi, di cultura.

S.R.

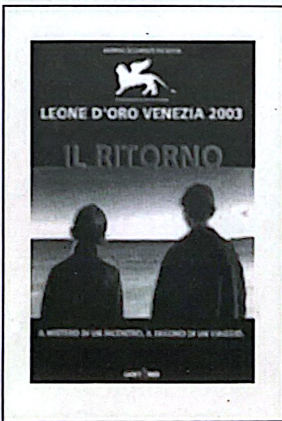
Ritratto di una persona semplice

Angelo Busnari

Un uomo degno di ricordo

di Francesco Aquilino

Storcerà la bocca qualche giovane (cinismo congenito, spensierata incoscienza dell'età?) per il fatto che a volte ci succede di parlare di una persona da poco scomparsa e meritevole di essere ricordata. D'altra parte, questa pubblicazione esce, così a spanne, ogni due mesi circa e quindi può verificarsi questa evenienza. Lo stesso Corriere della Sera, che è un quotidiano, come forse il giovane critico saprà, riserva molto spesso un'apposita rubrica nel suo inserto, firmata da un noto giornalista e dedicata a persone degne, illustri e meno illustri, venute a mancare. Ora, se questo è valido per una grande metropoli come Milano, a maggior ragione è comprensibile che si faccia per una collettività più ristretta come quella paullese. Qui sono in molti a conoscersi tra di loro e a nessuno certo può dispiacere che un periodo di informazione locale dedichi un breve spazio di riflessione ad una persona degna di essere ricordata, a cui si è magari legati da vincoli di affetto, di amicizia, di stima, e che non è più fra noi. E' questo il caso del signor Angelo Busnari, molto conosciuto in paese, deceduto improvvisamente il 9 gennaio scorso, all'età di settantadue anni. Il signor Angelo non era un personaggio di grande spicco, non occupava un ruolo particolarmente importante nella comunità, ma ne ha fatto ugualmente la storia, confusa con quelle di tante altre persone semplici e senza pretese, vissute tra lavoro e famiglia. Aveva gestito per trentotto anni un piccolo negozio di frutta e verdura fino al giugno del 2000, insieme al figlio Sandro e alla moglie Mariuccia, da cui appunto prendeva nome il negozio stesso, noto a generazioni di paullesi. Aveva un modo simpatico di rivolgersi sorridendo ai clienti: "Bella (o bello, se era un uomo), mi dica...", e non c'era persona che non sorrisse a sua volta, divertita nel sentire quell'ingenuo appellativo, che magari durante la giornata nessun altro le avrebbe ripetuto. Il nostro giornale lo intervistò con la moglie nell'ottobre del 2000, a proposito della cessazione di attività del "Negozio della Mariuccia" e in quella circostanza ci colpì il suo senso del riserbo, la sua serena modestia. Interveneva - notammo allora - ogni tanto per precisare qualcosa, ma lasciava soprattutto spazio alla compagnia di una vita, come se volesse con discrezione farsi da parte e stare in punta di piedi per non dare disturbo. E i due parlavano - come allora avevamo osservato - al plurale, istintivamente, "come per dimostrare - trascrivere letteralmente da quel testo - il significato delle parole di una semplice targhetta offerta loro dal figlio Marco: Ad Angelo e Mariuccia PRIMI ARRIVATI, per una vita di lavoro e di sacrificio." Ma il signor Angelo non aveva smesso di lavorare del tutto e continuava a dare una mano all'altro figlio Sandro, svolgendo alcune incombenze nella gestione dell'edicola-cartoleria. Lo si incontrava spesso mentre in bicicletta portava il giornale a qualche cliente indisposto oppure lo si intravedeva appena nel negozio, sempre sorridente e riservato, ma sollecito a rispondere alla richiesta di un acquirente. Ecco, era questo il signor Busnari: una persona di cui quasi non ti accorgevi, ma la sua assenza si avvertiva, come ora si avverte, al punto da cercarlo istintivamente con gli occhi, nella convivenza che è comunque presente, accanto alle persone che non smetteranno di volergli bene.





Dagli archivi della memoria

"Clair de lune...a Paullo"

Vicissitudini di un motivo musicale venuto da lontano

a cura di Umberto Quinteri

I Paullesi autentici, cioè quelli nati in paese, persino nel letto dei genitori e assistiti dalla levatrice, sono ormai pochi, se non rari. Li troviamo quasi tutti fra i pensionati. Sono loro che possono ricordare una canzone tutta nostra, il nostro fiore all'occhiello, ricordare la melodia e le parole di "Chiaro di luna a Paullo", un piacevole motivo che ebbe una certa notorietà alla fine degli anni Cinquanta. La storia di questa canzone nasce in Francia e precisamente a Maubeuge, una cittadina del Vermandois al confine con il Belgio, 134 metri sul livello del mare, distante 223 chilometri da Parigi e che nel '45, alla fine della guerra, contava 24.215 abitanti.

Nel '50 a Maubeuge affluivano turisti dalla capitale, dal Midi, dal Belgio e persino dai territori d'oltremare. Il giro d'affari del ristorante "La Langouste" e del bar "Le Nautilus" cresceva di anno in anno e il dottor Forest, sindaco socialista dell'epoca, aveva serie difficoltà nel far fronte alle richieste di alloggi per le vacanze estive. Ma perché tanto interesse per una cittadina del Nord, grigia, un po' triste, con un sole ininterrotto anche d'estate?

Il merito, affermano i più informati, è del suo "chiaro di luna" o meglio di "Un clair de lune a Maubeuge", canzone-tango composta da un tassista parigino, cantautore dilettante, Pierre Perrin. Convertita in disco ebbe subito una popolarità travolgente e, gettonatissima nei jukebox, raggiunse la vetta delle classifiche discografiche.

I cittadini di Maubeuge, per nulla infastiditi dall'amabile ironia sul clima non proprio splendido e sulle "bellezze" della loro città, accordarono a Pierre Perrin la cittadinanza onoraria. Non solo, sulle principali vie di comunicazione inabbeverarono cartelli come: "Non lasciate Maubeuge senza aver visto il suo chiaro di luna". Fu così, che la "Dischi Ricordi" italiana, informata del successo che la canzone aveva ottenuto oltreoceano, richiese dalla filiale parigina il disco in questione, corredato da un'imponente rassegna stampa. Decise pertanto di dare corso immediatamente a una versione italiana, utilizzando la base orchestrale originale. Ma a chi affidarla? Chi poteva essere in grado di tradurre, non tanto il testo alla lettera, ma lo spirito della canzone? La scelta cadde su Alberto Testa (da non confondersi con il contemporaneo Arturo Testa), il fortunato paroliere di "Carina", "Brivido blu", "Quando vien la sera" e di tante altre canzoni di successo, in seguito affermatosi anche come cantante.

Testa, inizialmente, si mostrò scettico di fronte al compito assegnatogli, ma poco alla volta, il lavoro lo appassionò.

Si accessero non poche discussioni fra il paroliere e la casa discografica, soprattutto sulla scelta di una località italiana da sostituire a Maubeuge. Trovare un'equivalente non era facile. Tutti erano d'accordo però su una cosa: doveva essere una località della Pianura Padana, anzi della Lombardia. Alla fine, per una certa corrispondenza al clima e all'ambiente della località francese (non molto distante dalla brumosa Waterloo) e anche per ragioni di riuscite assonanze nel testo (... Nulla è più bello di un chiaro di luna a Paullo), la scelta cadde sulla nostra cittadina. Infatti, dove si trova Paullo? Non molto lontano da Milano, tra i fiumi Lambro e Adda, un luogo in cui, anche d'estate, la luna emergendo faticosamente dalla foschia, può risplendere suggestiva sulla campagna circostante. Inoltre, come è accaduto nell'originale francese, nella versione italiana sono indicate, a fare da corona alla protagonista Paullo, alcune altre località quali Pero, citata per la sua aria purissima (tra l'altro sede di un'imponente raffineria!), poi Cantù e Rho (sedi di gaudenti estati indimenticabili!).

La canzone, dal testo un po' surreale, diciamo pure stravagante, ebbe un certo successo soprattutto per la sua facile melodia a tempo di tango. A noi Paullesi

non è dispiaciuto l'accostamento del nostro paese a Maubeuge e che una canzone abbia dato vita a una sorta di gemellaggio tra le due cittadine, anzi, ci siamo sentiti onorati e inorgogliuti. Dirò di più, in quegli anni, dove ora si trova la Banca Popolare di Crema, c'era la famosa trattoria "Isoletta".

I paullesi di vecchia data ricordarono la sua balera e l'orchestrina che suonava ogni domenica sera. Non appena il brano ebbe successo fu immediatamente inserito nel programma dell'orchestra, molto richiesto particolarmente dai giovani. In seguito, per alcuni anni si sentì spesso canticchiare l'orecchiabile motivo, non passò tanto tempo che un perspicace pasticciere ideò una torta chiamandola "Chiaro di luna", e nelle sere d'estate i fidanzatini che passeggiavano lungo il canale, mano nella mano, rapiti dal fascino di Seleno non potevano che ricordare quello strambo ma romantico ritornello che fa: "Nulla è più bello di un chiaro di luna a Paullo...".

Chiaro di luna a Paullo

*Per visitar l'Egitto, le giuro che ho sudato
e per veder l'ombra ho l'occhio un po' annebbiato,
l'aurora boreale mi ha semicongelato,
tramonto sul Mar Nero, di nero mi ha macchiato*

e allora no, ma no, ma no, no, no, no

*Nulla è più bello di un chiaro di luna a Paullo,
nulla è più puro dell'aria pura di Pero,
nulla è più dolce di una crociera sul Lambro
e più mondano di un'estate a Cantù o a Rho.*

*Signorina, lei sogna una vacanza davvero romantica,
ah, se lei conoscesse Paullo!*

*Ho visto la Titina, le ho anche dato un bacio,
ho fatto un pokerino con l'araba fenice,
ho vinto alla roulette quintali di gettoni,
la vita mi ha donato fantastiche emozioni,*

eppure no, ma no, ma no, no, no

*Nulla è più bello di un chiaro di luna a Paullo,
nulla è più puro dell'aria pura di Pero,
nulla è più dolce di una crociera sul Lambro
e più mondano di un'estate a Cantù o a Rho.*

*Sa, lei balla in modo divino, che brivido il tango,
eh, eppure no, ma no, ma no, no, no*

*Nulla è più bello di un chiaro di luna a Paullo,
nulla è più puro dell'aria pura di Pero,
nulla è più dolce di una crociera sul Lambro
e più mondano di un'estate a Cantù o a Rho.*

Allora... Ci vedremo a Paullo...

El suré de la nona



a cura di Francesco Aquilino

Barbisin l'è 'ndai a Paiù, (Vecchia filastrocca diffusa nel Lodigiano per canzoni a paullesi, che sarebbero piuttosto restii ad accogliere "forestieri" con pretese di particolare eleganza, come questo misterioso e malcapitato Barbisìn. Comunque, uomo avviato...)

Laura diàula
Trì fìs l'a gheva
Trì se n'angüréva
Trì in spala a Laura
Trì suta la taula
Trì in del cùnin
E trì vestid de rigatìn

Laura diavola
Tre figlioli aveva
Tre se ne agurava
Tre in spala a Laura
Tre sotto la tavola
Tre nella culla
E tre vestiti di rigatino

(Filastrocca per bambini raccolta dalla studentessa Laura Melesi, cantilenata dalla sua bisnonna)



In tre, a sorridere

Era tempo di spegnere il lume. Troppo vecchia, stanca e soprattutto sola. Perché rimanere ancora? Meglio lasciarsi andare via, sparire senza tante storie, in silenzio, senza arrecare altre noie e seccature ai vicini. "Quando torni? Torna presto. Già, che forse non mi trovi..."

Ecco arrivare saltellando, tutto coda e occhi, il cagnolino.

"Per lui quasi quasi vorrei restare".

Sorridemmo tutt'e due, anzi tutti e tre.

La poesia non fa mai crac

Tutto esaurito dentro e fuori dell'ex Piccolo Teatro lunedì 15 febbraio, per la lettura delle poesie di Montale, distribuite in un milione di copie dal Corriere della Sera.

Evidentemente, non si vive di solo latte e pomodori.

Falsi allarmi

Pensavo che la specie dei cocodrilli fosse in via d'estinzione finché non ne ho visti tanti in TV a piangere sulla tragica scomparsa di Pantani. Ora, a pochi giorni di distanza, tutto tace e sono di nuovo scomparsi, ma basta aspettare un po'. Le occasioni non mancheranno.

Il ritorno dell'eroe

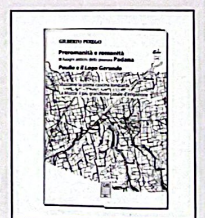
Dopo aver tenuto in ansia mezza Italia (l'altra mezza ha già imparato a fregar-sene di tutto), il tredicenne Francesco è tornato in famiglia, a distanza di otto giorni dalla fuga. Cocolato amorosamente e abbondantemente rifocillato dagli agenti della Polizia di Genova a cui si era presentato, caldamente consigliato al ritorno da campioni di calcio come Totti e Baggio, è stato infine accolto trionfalmente in famiglia, come un eroe del nostro tempo. Un congiunto gli ha perfino gridato al colmo della commozione (ma sempre sotto l'occhio delle TV pubbliche e private): "Sei grande!". Che cosa dovrebbe fare, a questo punto, i suoi coetanei che studiano, che ricevono voti buoni e cattivi, che insomma si comportano normalmente? Scappare anche loro in massa dalle famiglie per non sentirsi deficiente?

Satana è fra noi

Tarcisio Bertone, cardinale di Genova, ha affermato di recente che "Satana è una presenza palpabile, anche se nella Chiesa si incontra una certa difficoltà a parlarne". Per questo, è stata nominata un'apposita commissione che fa capo ad un esorcista per l'esame di eventuali indemoniati. Sembra che di Satana si conosca anche il domicilio genovese: un'anziana signora avrebbe rivelato al cardinale che il Maligno si trova nella chiesa degli artigiani, del capoluogo ligure. Perché in una chiesa? Sia per una forma di sfida al suo eterno nemico, ma fors'anche per il caro affetto che a Genova ha raggiunto cifre ragguardevoli come in tutta Italia. Se le cose stanno così, si vede che è ridotto proprio male, povero diavolo!

Un libro di Gilberto Perego

Non sono né un letterato né uno storico ma solo un appassionato e modesto ricercatore, fornito di buona dose di pragmatismo e che si interessa in particolare di storia "nostrana". Con questo esordio, Gilberto Perego, nella prefazione al suo ultimo lavoro, "Preromanità e romanità di luoghi antichi della pianura Padana", presenta un'opera che si colloca nel solco della storia antica, sulle tracce della Paullo di un tempo. Editore Nicola Calabria, il libro è stato dato alle stampe un anno fa, esattamente nel marzo del 2003. I sottotitoli che compaiono nel frontespizio del libro, "Paullo e il Lago Gerundo. Muzzano: la prima cascina lombarda. La Muzza: il più grandioso canale di irrigazione", intendono precisare maggiormente il contenuto dell'opera e la collocazione geografica della ricerca storica. Studi più o meno recenti hanno ormai assodato l'origine remota di Paullo, vari ricercatori hanno prodotto trattazioni diligenti sul passato antico del suo territorio. Il lavoro di Gilberto Perego si inserisce in questo filone.



Il Piatt del mese

Risott del paisàn (Risotto del contadino)

Vigliach! M'è venüd a l'urègia che disì in gir che mi son no el prim coeug de Paiù! Che suti parlà adré, a slapargià...

A le béle sleguase che süten a menà el turòn, mi vöri di che malignà l'è facil, cüsinà cun bravüra, cume fo mi, l'è impusibil!

E alura, perché varì poch, ve slunghi una risèta a la sanfasàn: vedèmm se si bun de fa' un quicoss!

Ingredient

Per ses persòn.

Un pulaster (1,500 Kg), ris (500 g), sigùl (80 g), garötul (110 g), sèler (80 g), vin bianc (100 cc), büter (60 g), oli d'uliva (20 g), sal, pever.

Ciapi un pulaster, ma de quei nustràn, (ghe n'è amò in gir?) e taiél a toch, e cunt i all, el coll, la s'cèna e i samp, insèma a mèsa sigùla, garotul e sèler, fi un bel bröd. Cunt l'oli d'uliva e 'l büter, in d'una casiròla granda e pesanta, fi rusulà i toch de pulaster, bagnél cun el vin bianc bel sech, e fel vapurà. Metì insèma el ris e fel tustà.

Quand el ris a l'è ben cald, bagnì cun el bröd e fel cös adasi.

A la fin de la fera (e de la cotüra), fel diventà pastüss cunt el büter e una grosa spulverada de grana ludesàn.

Servi cunt el Barbera de l'Oltrepò, se de no, Grignolino o Dolcetto del Piemunt.

